

**DISTRIBUZIONE GRATUITA**

**PERIODICO DI INFORMAZIONE  
dei Comuni dell'Hinterland Pescara**  
Iscritto al Registro Nazionale della Stampa n° 1/54-38 del 19.11.96  
Anno XII - N° 60 - Novembre 1999

Direttore Editoriale: **Luigi Ferretti**  
Direttore Responsabile: **Gianfranco Fumarola**  
Autorizzazione Tribunale di Pescara N° 15 del 22.12.1987  
Spediz. in a.p. 45% - Art. 2 comma 20/b L. 662/96 - Filiale di Pescara  
Tipografia F.lli Brandolini - Chieti Scalo

## Pianella, rinasce il Coro Santa Maria Maggiore

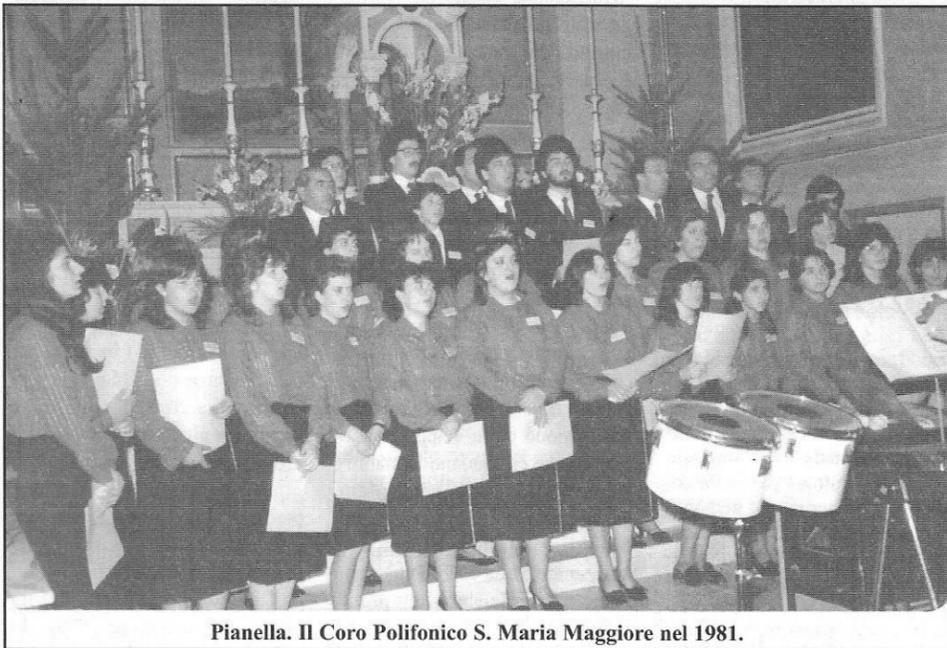
di Luigi Ferretti

"C'è stato un tempo in cui la musica era considerata la più eccelsa delle arti. Noi la vediamo come una forma di gioco della mente capace di rivelare anche la dimensione del silenzio e di condurre alla ricerca interiore o alla parola"

"...Ma nel tempo in cui la musica ha varcato ogni confine continentale ci rende anche la dimensione dello spazio nell'ambito in cui ogni etnia si esprime rivalendoci culture e la civiltà di tutti i popoli della terra".

"Conoscendo e rispettando le culture diverse e condividendo con esse, senza perdere il senso della propria, si abbattano i fanatismi e si costruisce la pace".

(continua a pag. 2)



Pianella. Il Coro Polifonico S. Maria Maggiore nel 1981.

## Moscufo: "Stasera ci vediamo tutti al bar di Cipriano..."

Intervista di Luigi Ferretti

Cominciamo da questo numero de l'Officina il nostro giro nei bar di Moscufo per conoscerne più da vicino i titolari, questi particolari protagonisti della vita cittadina, e raccogliere qualche aneddoto, qualche ricordo che rappresenti un riferimento comune della storia paesana.

Cipriano D'Intino è uno dei baristi "storici" di Moscufo. Il suo bar è identificato con il suo nome e si trova in Via della Repubblica, ex Via Belvedere, dalla quale si scorge tutta la vallata del Tavo.

"A dire il vero - dice Cipriano - un tempo questa via era chiamata Tornaterra di Sopra. Io ci arrivai nel 1967,

dopo essermi spostato da Piazza Garibaldi, dove gestivo un altro bar dal 1963, anno in cui diedi avvio alla mia attività".

**Dal '63 ad oggi sono passati ben 36 anni. Una vita trascorsa dietro il banco del bar. Che tipo di bilancio puoi fare della tua attività?**

Ho avuto soddisfazioni personali e un po' mi sono anche pentito...

**E perchè?**

Perchè è un lavoro troppo noioso, anche quando non c'è troppo da fare devi sacrificarti per 15/16 ore al giorno, sempre al chiuso, senza cambio perchè in un paese gestire un bar produce un reddito che

(continua a pag. 6)

## Cepagatti, Cantò: "Sborgia non ha ancora capito la lezione del voto '98"

Intervista di Luigi Ferretti

"Cepagatti la governiamo noi!" aveva tuonato Camillo Sborgia nel numero precedente de l'Officina, riferendosi alla poca preparazione secondo lui dimostrata dalla maggioranza che in un consiglio comunale aveva ritirato 11 argomenti dall'ordine del giorno perchè incompleti di documentazione. Ma aveva anche attaccato la giunta guidata dal sindaco Lino Cantò

su diverse questioni amministrative.

La risposta della maggioranza non si è fatta attendere e non è meno roboante dei tuoni di Sborgia.

**Sindaco Cantò, dunque non siete ancora abbastanza preparati per amministrare il Comune di Cepagatti?**

LINO CANTO'

(continua a pag. XX)

## "Del suo illustre passato esistono ormai solo i ricordi..." Il declino di Catignano

di Giuliano Colaiocco



Catignano. La piazza.

Tutti conosciamo la storia degli ultimi cinquant'anni di Catignano e tutti sappiamo del suo illustre passato, ma ugualmente tutti conosciamo il percorso del suo drammatico declino.

Declino iniziato diversi decenni or sono con la perdita di molteplici istituzioni, pubbliche e private, presenti sul territorio, con le conseguenze che ognuno può facil-

mente immaginare sia sul piano economico/occupazionale che su quello del prestigio.

Basti solo pensare che fino a qualche decennio fa, Catignano, oltre ad "ospitare" molti abitanti in più degli attuali 1.500, aveva un numero di attività commerciali quasi doppio di quelle ancora presenti.

(continua a pag. 11)

**LAVORI E  
INFISSI  
IN LEGNO**

**FRATELLI  
PROVINCIALI**

Vico 1° Via S. Lucia, 4 - Tel. 085/971518  
**PIANELLA**

**ROSCIANO**

**Intervista  
al nuovo  
parroco**

di Peppino De Micheli  
A pag. 8

**NOCCIANO**

**Emora racconta  
la sua prima  
esperienza politica**

di Peppino De Micheli  
A pag. 8

**Cappelle  
Nuova  
si arma di  
penna e...  
Officina**

All'interno la prima pagina  
autogestita del gruppo  
della D.ssa Maiorano

**CALZATURE  
ORTENZIO**

*Il binomio di  
comodità ed eleganza*

Via Roma, 64/66 - Tel. 085/9749441  
**CEPAGATTI**

**orlando del biondo**

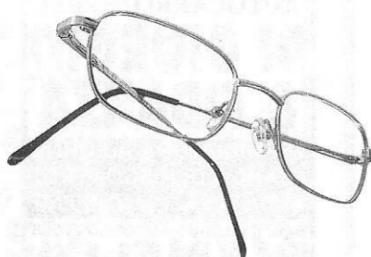
TENDAGGI: REALIZZAZIONE E POSA IN OPERA  
BIANCHERIA PER LA CASA - RICAMI A MANO  
Telerie in lino, misto lino e cotone  
TAPPETI - COPERTE - COPRILETTI

Via S. Lucia, 29/4 - Tel. 085/972362 - PIANELLA

**VISION  
OTTICA**

di Stella e D'Alimonte

Piazza Garibaldi, 7  
Tel. 085/972474  
**PIANELLA**



Nei negozi OXO due lenti valgono quattro.

Proprio così: nei negozi Associati OXO, dall'8 novembre all'8 dicembre, acquistando una montatura completa con due lenti trattate antiriflesso, pagando solo mille lire in più, riceverai altre due lenti dello stesso potere, anche per il sole, da utilizzare sulla vecchia montatura, oppure scegliere di acquistarne una nuova.

**OXO**

OTTICA PERSONALIZZATA  
NETWORK

# Pianella, il 2000 in piazza

di Francesco Baldassarre

Un momento di divertimento e di allegria, ma anche un momento di riflessione e di approfondimento. È questo lo spirito con cui l'amministrazione comunale di Pianella si appresta ad organizzare i festeggiamenti per il Capodanno del 2000.

Una data simbolica, da usare appunto come simbolo, come spunto di riflessione su quello che è il futuro che ci aspetta. Un futuro sempre più tecnologico, ma anche sempre più frenetico e povero dei momenti in cui stare insieme e mostrare la nostra solidarietà.

In questo senso l'invito a trascorrere il Capodanno insieme vuole essere anche un invito alla riflessione, alla considerazione di quelli che sono i valori da non dimenticare, primo fra tutti la capacità di convivere civilmente con l'altro.

Tutto questo non verrà proposto però tramite dibattiti e riflessioni teoriche, bensì attraverso

un pratico e divertente stare insieme, la notte di Capodanno, ma anche le serate della settimana precedente, con la speranza di poter trascorrere tutti insieme un momento così suggestivo e coinvolgente, in un clima di festa e amicizia.

Proprio nel cuore del paese, in piazza Garibaldi, sarà allestita infatti una struttura coperta e riscaldata, capace di accogliere un folto pubblico. All'interno, su di un palco attrezzato per le varie esigenze, si svolgeranno sei serate all'insegna della musica, del divertimento, dello stare insieme.

Sei serate quindi, a partire dalla sera del 25 dicembre fino al clou del Veglione di Capodanno, per il quale sono previsti: schermo gigante con collegamento via satellite con il resto del mondo, musica (si esibiranno tutti artisti locali), animazione e stand per il classico spumante e l'immanicabile supporto alimentare.

Tutta la cittadinanza è invitata quindi a partecipare unendosi ai festeggiamenti prima della mezzanotte, magari dopo aver consumato un ottimo cenone con la propria famiglia o i propri amici.

## Programma delle serate dal 25 al 29 dicembre

sabato 25 dicembre: animazione per bambini  
domenica 26 dicembre: musica dal vivo  
lunedì 27 dicembre: esibizione coro  
martedì 28 dicembre: karaoke  
mercoledì 29 dicembre: teatro per ragazzi

## Programma della serata del 31 dicembre

Ore 21,30 apertura area  
Ore 22,30 inizio animazione  
Ore 23,30 collegamento satellitare  
Ore 00,00 festeggiamenti e fuochi pirotecnici  
Ore 00,30 animazione no stop fino al mattino.

# I giovani di Castellana stanno ancora aspettando l'incontro con il Sindaco

"Siamo un gruppo di ragazzi di Castellana", inizia così la lettera inviata meno di un mese fa dai giovani di Castellana al Sindaco per sottoporli la loro situazione di disagio legata alla carenza di spazi e punti di ritrovo. Eccone gli altri passi salienti: "Come ben noto, Castellana è un paese carente di strutture o luoghi di ritrovo e si finisce per incontrarsi in piazza o in strada creando spesso situazioni di attrito con alcuni abitanti che mal sopportano gli schiamazzi che involontariamente ne risultano. Sappiamo che la Vostra Amministrazione ha da tempo attivato le procedure per la definitiva sistemazione del parco pubblico; chiediamo di essere aggiornati sullo stato di avanzamento dei lavori, nella speranza che una volta trovato un

luogo d'incontro di cui tutto il paese potrà beneficiare, non si ripetano gli episodi che ci hanno visto oggetto di segnalazione da parte di forze dell'ordine [...].

Nella speranza che questa lettera non venga recepita solo come un messaggio di contestazione ma come un segno forte di disagio e soprattutto come una richiesta di un Vostro supporto, restiamo in attesa di un sollecito riscontro".

La risposta del sindaco non si è fatta attendere molto, in una lettera indirizzata agli stessi, dopo aver ricordato i provvedimenti in corso, ha dato la propria disponibilità per un incontro, che per adesso però non è stato ancora fissato.

"Sono contento che i giovani di Castellana si siano mossi - ci

dice il consigliere comunale di Guido Verrocchio, che ha seguito da vicino la vicenda. In questo modo il Sindaco capirà che se io in ogni Consiglio Comunale «rompo le scatole» per il Parco, non lo faccio per motivi personali, ma semplicemente perché so che si tratta di un problema molto sentito, soprattutto fra i più giovani. Tra l'altro colgo anche l'occasione per ricordare al Sindaco che anche una volta realizzato il Parco, speriamo al più presto, non è vero che saranno risolti tutti i problemi di Castellana, che rimane una realtà emarginata. Faccio solo gli esempi della delegazione comunale, promessa ormai da anni, dei marciapiedi, in uno stato pietoso, degli innumerevoli interventi di manutenzione, e così via".

## PIANELLA

# Se ne va anche l'Ufficio di Collocamento?

Pianella rischia di perdere anche l'ufficio di collocamento. La ristrutturazione di tutto il settore degli uffici del lavoro dovrebbe infatti concentrare a Pescara e Montesilvano le attuali sedi decentrate dei vari paesi della provincia. Anche la sede di Pianella quindi dovrebbe essere chiusa e le sue funzioni trasferite nel capoluogo.

Inutili finora i tentativi effettuati, non ultimo l'approntamento di un locale nel Municipio con tutte le spese a carico del Comune, per convincere gli organi preposti.

L'unica via ancora percorribile è quella di convincere i paesi limitrofi ad accettare Pianella

come sede cui fare riferimento, solo così si potrà provare a mantenere un ufficio in paese, magari anche sobbarcandosi parte delle spese che spetterebbero ad altri, pur di mantenere il servizio per i propri cittadini.

Da ricordare infine come Pianella fino ad oggi ha sempre dato la sua disponibilità alla localizzazione di servizi in altri paesi: dalla Pretura a Penne, alle varie sedi dei consorzi a Spoltore e Città S. Angelo.



Tiziano Provinciali (a sinistra)

# Rinasce il Coro Santa Maria Maggiore

(continua dalla prima pagina)

E' con questo manifesto artistico-culturale che probabilmente rinascerà a Pianella il Coro S. Maria Maggiore. Adesso si chiamerà "Etnopolifonico" e costruirà il suo programma con musiche provenienti da ogni angolo della terra.

L'iniziativa è del maestro Tiziano Provinciali che ne fu il direttore già nel 1981, anno di fondazione del coro.

Nel febbraio di 18 anni fa, infatti, alcuni giovani di Pianella, tutti con esperienze musicali o coristiche alle spalle, costituirono il Coro Polifonico S. Maria Maggiore che, dopo una fase di sperimentazione durata alcuni mesi esordi, il 6 dicembre 1981 con il primo applauditissimo

concerto proprio nella chiesa di cui portava il nome.

Da quel giorno l'attività del gruppo corale di fece frenetica registrando partecipazioni in tutte le manifestazioni ufficiali cittadine, a Penne, Colliercorvino, Pescara, fino alla realizzazione di una trasmissione per la rete 2 della RAI.

Caratteristica fondamentale del Coro era l'impostazione comunitaria delle attività, rivolte, oltre che al canto, anche alle problematiche sociali e culturali del Paese. Tale assetto, più che esprimere una semplice passione degli associati per il canto corale, delineava l'immagine di una comunità di lavoro, di studio, di confronto e soprattutto di partecipazione alle problematiche dell'uo-

mo in tutte le dimensioni della vita quotidiana.

Poi le storie dei componenti del coro si divisero. Motivi di lavoro, di studio, di famiglie che nel frattempo si formavano, ne determinarono la fine delle attività. Ma il coro, nella mente e nel cuore di tutti coloro che gli avevano dato vita, non fu mai sciolto e rimase sempre unito, simbolo di un periodo esaltante della storia cittadina e segno indelebile di un'esperienza che si impressero nell'animo di ognuno dei suoi protagonisti.

Se oggi quel progetto dovesse riprendere il volo, se le persone di allora dovessero ritrovarsi insieme ai giovani delle generazioni successive per riprendere il cammino...da dove eravamo

il muro di gomma eretto per proteggerla, da tutte le autorità preposte ai vari controlli.

Solo con grande fatica infatti si riesce ad ottenere quanto dovuto: dalle copie degli atti ai controlli dei vigili e della A.S.L.

Anche in questo caso il tira e molla è lunghissimo: la ditta Rea Carni non rispetta le procedure previste nell'autorizzazione Regionale, che prevede un avvio controllato dell'impianto, ma provarlo risulta estremamente faticoso.

Nel frattempo si procede anche alle analisi dei valori delle sostanze inquinanti presenti nei fumi prodotti dalla Rea Carni: nel migliore dei casi risultano il doppio di quelle previste nella tabella regionale, ma in alcuni casi sono anche dieci volte più alti o addirittura cento (vedi quantità di polveri presenti nei fumi). Stiamo parlando di sostanze sicuramente inquinanti dell'ambiente e potenzialmente pericolose per la salute, lasciando da parte per adesso il discorso sulla presenza di quelle che potrebbero risultare cancerogene, su cui i risultati delle analisi non sono ancora chiari.

Sulla base di questi primi controlli, scattano quindi le diffide della Regione alla ditta Rea Carni, che dovrebbe finalmente mettersi in regola per continuare la sua attività.

La risposta dell'azienda è tutt'altra: invece di adeguare gli impianti impedisce il loro controllo e rifiuta una collaborazione reale con gli organi preposti. Chi va ad effettuare i controlli si trova così di fronte innumerevoli difficoltà: andamento a singhiozzo dell'impianto, lucchetti chiusi di cui non si trova la chiave, registri non disponibili.

Di fronte a un simile atteggiamento, alle precedenti diffide ed alla difficile situazione cui sono costretti a vivere gli abitanti della zona l'epilogo della vicenda potrebbe prefigurarsi in un provvedimento di revoca dell'autorizzazione, che la Giunta Regionale potrebbe essere ormai a votare (anzi che potrebbe essere già cosa fatta nel momento in cui leggete).

di Francesco Baldassarre

# Dopo le proteste dei residenti la Regione potrebbe revocare l'autorizzazione Chiude lo stabilimento di Pirocco?

Gli abitanti di contrada Colleflorido, Collalto, e Valle Pelillo di Pianella, insieme agli abitanti di contrada Selvaiella di Moscufo e di Caprara e Cavaticchi di Spoltore, stanno per vincere finalmente il primo round contro la ditta Rea Carni di Pirocco Enio, che da circa un anno rende la loro vita impossibile a causa delle esalazioni nauseabonde che dal suo stabilimento di contrada Colleflorido si espandono in tutta la zona.

Ricostruire tutta la vicenda passo passo sarebbe utilissimo per capire come si inneschino determinati meccanismi, ma richiederebbe dieci numeri del giornale, vista la produzione di quintali di carta sulla stessa (richieste, progetti, autorizzazioni, reclami, diffide e atti amministrativi di altro genere).

Cerchiamo così di sottolineare i passaggi fondamentali ed i dati più importanti della vicenda.

Cominciamo accennando a quella che potrebbe essere una semplice curiosità, ma che forse è già segno di qualcosa che non va: in tutti i progetti, relativi al capannone di contrada Colleflorido, nella redazione iniziale scompaiono dalle mappe le abitazioni che circondano lo stabilimento in questione, solo in atti successivi, ad autorizzazioni acquisite, tali mappe vengono aggiornate e qua e là compaiono, come funghi, le abitazioni prima inesistenti.

Lo ripetiamo, magari si tratta di casualità, di errori irrilevanti, di certo il dubbio viene.

Arriviamo quindi al momento cruciale, al momento dell'autorizzazione per l'insediamento nel capannone di uno "stabilimento ad alto rischio", dove si svolgono attività insalubri: una legge dello Stato prevede delle distanze minime da altre abitazioni e tutta una serie di cautele, ciò nonostante la ditta Rea Carni ottiene tutte le autorizzazioni necessarie, seppure con una serie di prescrizioni per rendere "compatibile" la sua attività con il territorio circostante.

Prima di andare ad esaminare il nocciolo della questione, come cioè queste prescrizioni non

siano state rispettate e come l'attività della Rea Carni si sia rivelata assolutamente incompatibile con il territorio circostante, e soprattutto con la vita delle famiglie che vi risiedono, facciamo però un passo indietro, perché in questa vicenda le irregolarità sembrano rincorrersi ed intrecciarsi continuamente.

Per poter installare nel capannone di contrada Colleflorido la sua attività di produzione di farine proteiche (che inizialmente in tutti gli atti risulta indicata come "dissosso carni suine") la Rea Carni aveva bisogno di modificare ed ampliare il fabbricato esistente: comunica pertanto all'amministrazione comunale che intende avviare i lavori.

L'amministrazione risponde che per eseguire tali lavori, vista l'entità degli stessi, è necessario un progetto ed un iter normale degli atti. La ditta Rea Carni procede comunque alla costruzione. Risultato: un'ordinanza di demolizione scaduta il 15 novembre scorso.

Praticamente la parte dello stabilimento in cui si trova il cuore dell'impianto dovrebbe ora essere demolita, indipendentemente da tutte le altre considerazioni di ordine igienico-sanitario.

Al di là dell'abuso edilizio però, sono proprio le questioni igienico-sanitarie a destare la maggiore preoccupazione: fin dall'inizio della sua attività (siamo nel settembre 1998) lo stabilimento risulta produrre odori nauseabondi, che rendono impossibile la vita di tutti coloro che abitano nelle prossimità dello stabilimento, provocando addirittura malori a chi è più esposto alle esalazioni.

Che non si tratti di una semplice "lite tra vicini" lo testimonia a questo punto gli interventi dei cittadini di Caprara e delle stesse autorità del Comune di Spoltore, che segnalano l'insopportabilità della situazione anche in zone piuttosto lontane dallo stabilimento.

Comincia da subito quindi la lotta dei cittadini della zona contro la ditta (lo testimonia anche una lettera su l'Officina sull'argomento), ma soprattutto contro

**FOTO EGIZII**  
V.le R. Margherita - Tel. 085/971794  
**PIANELLA**

SERVIZI FOTOGRAFICI AD ALTA PROFESSIONALITA'  
SERVIZI VIDEO PROFESSIONALI IN BETACAM  
VENDITA ARTICOLI E ACCESSORI FOTOGRAFICI

**VENDO - COMPRO - PERMUTO**  
**MATERIALE FOTOGRAFICO USATO**

**LE OFFERTE DELL'ESTATE**  
NIKON F60 con ZOOM 35/80..... £ 760.000  
NIKON F60 con ZOOM 28/80..... £ 849.000  
YASHICA Brava ZOOM 38/70..... £ 215.000



Via Verrotti, 4  
Tel. 085/971878

**Emmegi**  
**Market**  
**Pianella**

**AUTOCARROZZERIA**  
**DI GIORGIO**  
**& FIDANZA**  
VERNICIATURA A FORNO  
BANCO DI RISCANTO  
Cicli di verniciatura SIKKENS  
B.go Carmine - Tel. 085/972508  
**PIANELLA**

**OREFICERIA**  
**OROLOGERIA**  
**RIPARAZIONI**  
**CREAZIONI**

*Di Mascio*  
*Johnny*

P.zza Garibaldi, 28  
Tel. 085/972506

**PIANELLA**

dal  
1981

# Come nacquero i partiti politici a Pianella dopo il Fascismo

di Gino Mario Marinelli

Il direttore editoriale Luigi Ferretti mi ha invitato a rievocare su questo periodico come nacquero a Pianella i partiti politici dopo la caduta del Fascismo. Per soddisfare questa richiesta sono costretto ad affidarmi quasi esclusivamente alla memoria e all'ausilio di scarsi ricordi di qualche amico, iniziando dalla prima vicenda politica rilevante.

Portavo ancora i pantaloni corti quella sera del 25 luglio 1943 - lo ricordo abbastanza bene - quando intorno alle ore 20, in casa di Nicola Pietranico (che gentilmente e pazientemente faceva ascoltare il "comunicato" ai vicini di casa, tutti privi di quel prezioso scatolone parlante) appresi dalla radio, rimanendone sconcertato, che "il Re aveva accettato le dimissioni del Cav. Benito Mussolini", l'uomo che per me, tredicenne con fresco diploma di caposquadra balilla, e per tanti altri era considerato appena dopo Dio.

45 giorni dopo, sempre tramite la stessa radio, seppi dell'armistizio, seguito dall'occupazione tedesca che si protrasse fino al 12 giugno del 1944, giorno in cui fummo liberati dai paracadutisti italiani della "Nembo".

Ho saputo dopo che Giuseppe Sbracci (rumeno di nascita, figlio di pianellese e di madre rumena, espulso dalla Romania nel 1930 per le sue idee comuniste, arrivato a Pianella nel 1937 dopo 7 anni di carcere e confino), l'oriundo pianellese già durante l'occupazione nazista aveva costituito un gruppo, prevalentemente giovanile, per farne la prima cellula del PCI, partito di cui è stato quindi il fondatore e primo segretario di sezione.

Non è meno interessante notare che dopo alcuni anni fu sostituito da Nicola Viola, un insegnante che non durò nell'incarico. Un giorno notai nella chiesa di S. Leonardo il maestro Viola accostarsi al sacramento della Comunione. La cosa mi sorprese non poco, perché allora i comunisti ostentavano quasi tutti avversione manifesta per la religione e comunque si atteggiavano ad anticlericali. Fu il primo caso, ma non l'ultimo...

Del partito socialista si ritiene che il primo (e quasi sempre) segretario sia stato Ernesto Chichiriccò, il quale, nel 1946, ricopri anche l'incarico di vice sindaco su designazione del Comitato di Liberazione.

Il primo segretario del Partito Liberale fu Rocco Di Fonzo (alias "Lu Sparatore"). Si ricorda anche la meteora apparizione della Democrazia del Lavoro, rappresentata in loco da Leone Chiarieri, sostenuta da Casulli, nome piuttosto noto allora in ambito provinciale.

Nel 1947, quando ci fu la scissione di Saragat, a Pianella si formò il gruppo socialdemocratico con la sigla PLDI, successivamente modificata in PSDI, capeggiato inizialmente da Maurizio Pierdomenico.

Dopo la fondazione a livello nazionale, anche a Pianella si costituì la sezione dell'Uomo Qualunque, capeggiata da Ivo Luzi, un ex carabiniere stabilitosi da anni a Pianella ove aveva preso moglie. Primo e - mi pare - unico segretario del Partito d'Azione fu il medico Salvatore Galeota.

Questo raggruppamento sembrava uno dei più quotati, almeno per l'adesione della maggior parte dei professionisti locali, per cui clamorosa fu la sorpresa quando nel 1946, nelle prime votazioni amministrative, non riuscì a conseguire nemmeno un seggio. Con il sistema maggioritario fu la Democrazia Cristiana a guadagnare i 16 seggi della maggioranza, mentre i 4 della minoranza furono appannaggio dei socialcomunisti. Primo sindaco fu "Donna Briseide" Verrotti. In seguito, tranne che nella tornata elettorale del 1960, quando il comunista dott. Gianni Presutti riuscì a coagulare nella lista "La Torre" tutti gli altri partiti contro la DC, questo partito, anche se in collaborazione alternata con altri raggruppamenti, ha gestito pressoché sempre l'Amministrazione Civica.

Primo segretario del partito di De Gasperi è stato Ortensio D'Addario (più conosciuto come Pantalone de Zucculone) il quale già durante l'occupazione svolgeva attività clandestina in contatto con gli Alleati. Scoperto che ospitava nella casa agricola di sua proprietà degli ufficiali inglesi, era stato condannato a morte, ma sfuggì miracolosamente alla fucilazione per il tempestivo e provvidenziale arrivo degli Alleati a Civitavecchia, nelle cui carceri era rinchiuso in attesa di esecuzione. Dopo pochi giorni fu acclamato primo sindaco di Pianella.

Benché io sia uscito volontariamente dal suo partito nel 1969, sono tutt'ora orgoglioso di ricordare, infine, che fu lui ad appuntarmi all'occhiello il distintivo scudocrociato il 1° maggio 1945. Qualcuno lo ricorderà perché avvenne pubblicamente in Viale Regina Margherita.



Gino Mario Marinelli nel 1945

# Cosa c'è dentro quella piccola bara nel cimitero di Castellana?

di Francesco Baldassarre

Un piccolo cimitero di provincia, una persona cara che scompare improvvisamente, un loculo che dovrebbe essere vuoto ed invece è pieno, una piccola bara che compare dal nulla: sembrano gli ingredienti di un romanzo giallo, invece sono gli elementi di una incredibile storia verificata veramente a Pianella durante la scorsa estate.

All'inizio dell'estate scorsa infatti scompare prematuramente ed improvvisamente un cittadino di Castellana, come sempre accade in questi casi al dolore per la perdita di una persona cara si aggiungono l'ansia e le preoccupazioni legate agli aspetti logistici e dell'organizzazione delle esequie. La prima preoccupazione del figlio del defunto è infatti quella di trovare un loculo nel cimitero di Castellana. Si reca quindi presso l'apposito ufficio comunale, dove scopre che c'è un solo loculo ancora libero, e ottiene l'autorizzazione orale ad occuparlo in attesa del lunedì successivo, quando con maggiore calma avrebbe dovuto provvedere a tutti gli atti per l'acquisto definitivo.

Siamo così arrivati al giorno del funerale, la parte più penosa, ma anche più strana e paradossale di tutta la vicenda. Quando il corteo funebre arriva infatti nel cimitero di Castellana e si cerca il loculo dove sistemare il defunto, si scopre che a Castellana non ci sono loculi liberi, anche quello "prenotato" dal figlio dello scomparso risulta chiuso, seppur in maniera grezza.

Ci si comincia a dar da fare per capire come sia potuta verificarsi una situazione del genere.

Si ricontrolla che il loculo assegnato fosse proprio quello: era quello, non c'erano errori di questo tipo.

Forse in ufficio non avevano registrato che il loculo fosse occupato: niente da fare, il posto risultava libero a tutti gli effetti.

Magari, per errore o per fare un macabro scherzo, qualcuno aveva richiuso un loculo vuoto: anche quest'ultima ipotesi era da scartare, il loculo era pieno,

conteneva una piccola cassetta di zinco.

A questo punto c'era almeno un elemento da cui partire, chi aveva tumulato lì la cassetta di zinco avrebbe spiegato come e perché occupava illegittimamente quel posto.

Nel frattempo comunque lo sfortunatissimo cittadino di Castellana aveva trovato ospitalità nella cappella di un amico di famiglia, dove si trova ancora oggi in attesa che la faccenda si chiarisca.

Tornando però alla cassetta di zinco, ecco il seguito, sempre più incredibile, della vicenda: nessuno sa di chi sia, nessuno sa cosa contenga, nessuno sa come sia finita nel cimitero di Castellana.

Sì, proprio così: qualcuno entra nel cimitero di Castellana con una piccola bara di zinco, la deposita nell'unico loculo che risulta essere non assegnato, tumula il loculo e scompare nel nulla.

Ovviamente la storia ha un seguito, vista l'incredibilità della vicenda, e vista la rabbia dei familiari del defunto che hanno dovuto vivere un'esperienza così incresciosa, il responsabile del servizio cimiteriale si attiva, ed è l'unico, a dire il vero, che pare veramente interessato a scoprire come siano andate le cose, mentre per il resto silenzio assoluto.

Proprio dalle ricerche del responsabile emergono comunque due elementi cruciali: il periodo di tumulazione ed il probabile contenuto della cassetta.

Il periodo in cui dovrebbe essere avvenuta la tumulazione fantasma non può essere precedente allo scorso settembre, data in cui fu effettuato un sopralluogo nel cimitero e furono scattate delle fotografie, da una delle quali si vede chiaramente che all'epoca il posto era vuoto.

Per quello che riguarda il contenuto invece dovrebbe trattarsi di un arto umano, ma qui il condizionale è d'obbligo perché è vero che la cassetta di zinco risulta essere proprio del tipo usato per contenere arti amputati, ma è anche vero che fino a

quando non verrà aperta non si potrà mai essere certi del suo contenuto.

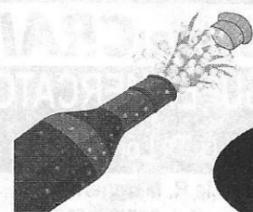
Fin qui le novità, perché, per quanto possa sembrare strano, a sei mesi dall'episodio non si sono fatti altri passi avanti: la cassetta infatti deve essere ancora aperta, se ne deve occupare l'ufficio competente della ASL, che dovrà controllare se si tratta veramente di un arto e stabilire poi tutto quello che sarà possibile stabilire ad oltre un anno dalla tumulazione, fino a quel momento tutto resta sospeso.

Il fatto naturalmente è stato comunicato anche ai carabinieri, ma non sappiamo se a tale comunicazione siano seguiti poi atti ufficiali.

Due note conclusive. La prima per sottolineare quanto ci sembri strano che un fatto così grave sia passato sotto silenzio: uno sconosciuto entra nel Cimitero di Castellana portandosi dietro una cassetta di zinco, deposita la stessa nell'unico loculo che risulta non assegnato, chiude lo stesso alla perfezione con cemento e mattoni, scompare nel nulla. E l'unico che sembra interessato a scoprire cosa sia veramente successo, oltre ai malcapitati che involontariamente hanno fatto venire alla luce la magagna, sembra essere il responsabile del servizio cimiteriale del Comune, per il resto silenzio assoluto, sia del Sindaco, sia dei suoi assessori.

La seconda di carattere generale, per rimarcare come ormai sia divenuta insostenibile la situazione dei cimiteri di Castellana e Pianella, dove i loculi liberi sono praticamente finiti. Mentre a Cerratina i posti abbondano, a Castellana l'unico libero rimane quello fantasma ed a Pianella ne restano non più di un paio. Intanto i lavori, come al solito risultano già progettati, già appaltati, ma non ancora eseguiti, anzi non ancora iniziati a più di due anni dall'approvazione del progetto.

Cittadini di Pianella, prendetevela con comodo, tanto non c'è neanche posto!



## AFFRETTATI!

Non aspettare la Notte di Natale per prenotare il tuo Capodanno!

Johana Viaggi ti propone

### Capodanno in SICILIA

dal 29.12.1999 al 3.1.2000

a £ 1.250.000 tutto compreso

Johana Viaggi - Via Roma, 32 - Tel. e fax 085/9769022

# CEPAGATTI



il Panettone  
...appena sfornato!

A Natale...  
il panettone  
Cappucci.  
Regalatevelo...  
Regalatevelo!

Volete mettere  
la bontà del  
panettone appena  
sfornato...  
Ingredienti di  
prima scelta  
uniti alla passione  
per l'arte pasticceria  
per un prodotto  
di alta qualità.





Foto strane, foto che raccontano, foto da ridere, foto che ricordano. Inviatcele, le pubblicheremo.



Cuore d'albero

**Black out**

Nel braccio della morte i detenuti in grande libertà senza celle nè controlli: dove andranno mai? Liberi d'amarsi oppure no di viaggiare e di vivere una vita normale assolutamente normale: dove andremo mai? In un giorno di sole spero o in un giorno di pioggia e vento o di tempeste ci chiamerà uno per volta ci chiamerà: la terra intera è una cella oscura

I.S - Pianella

Invia le tue poesie a l'Officina Via S. Angelo, 54 65019 Pianella - Pe

**Emozione**

Sei tu, in questo vuoto che circonda la mia vita, melodia solitaria che cerchi il mio cuore, che rubi i miei attimi, che mi spogli come un albero, freddo, d'autunno.

Angela Di Domenico- Moscufo

**Tanti fiori... un fiore!**

A novembre, il primo c'è l'anniversario, tutti i Defunti bisogna ricordare, andare al cimitero è necessario, perchè bisogna lor commemorare.

Poichè alla tomba ognuno s'è recato, è ricomparso il vecchio dolore, l'amore mai viene abbandonato, si portan tanti fiori, oppure un fiore!

Un tempo c'era solo una crocetta, il legno o in ferro, sulla tomba isolata, oggi si fa al Defunto la villetta, in grande stile vien realizzata.

Grandioso è creare una bellezza, per il Defunto unita a tanto amore, nel visitarla si nutre la dolcezza; bastar potrebbe, una crocetta e un fiore!

Bruno Vallorea Cepagatti, 2.11.99

**Osserva e rifletti**

Con la semplicità tu puoi partire, nell'osservare la costellazione, d'essere nato non ti puoi pentire, è della vita, la soddisfazione.

Vedere il mare che tutto circonda, e dalle belle le montagne, la riflessione diviene più profonda, trova la mente e l'anima compagne.

Della pianura noti la grandezza, con le coltivazioni rigogliose, unite insieme formano ricchezza, seppur ci son risorse più preziose.

Perciò la vita la devi godere, il cielo ti concede tanta gioia, osserva tutto e godi con piacere, non cader mai nella brutta noia.

Bruno Vallorea Cepagatti, 28.8.99

**Ddù cchlù ddù**

"Lu fatte è queste e nisciune le po' negà. Se s'ha da fa sta cose, chi ci sta arrète ?, chi ci guadagne ?, di chi è?.. Ddù cchiù ddù fa quattre e nisciune le po' negà". "A cumpà - je dice allore tu - ma pe' forse arrète a na cose ci ha da sta nu guadagne?". Nen se po' fa na cose sole pe' l'amore de farle o pecche po' servi a tutte quante?" "None - t'aresponne lu cumpare - a ogne cose ce sta nu guadagne, n'interesse, nu prugette puliteche, pechè ddù cchiù ddù fa quattre e nisciune le po' negà ! ". Viva lu monne de lu cumpare, allore, ma se tutte le cose fussene a cusci, sarebbe nu monne brutte... e piccirille!..

Antonio Mezzanotte - Rosciano

**L'hommene de lu bbar**

Piove o nengue, fere tu sole o tire lu vente, l'hommene sta a lloche, nen se tretteche e nen se move.

Lu verne sta dentre, la staggione sta fore. lu bicchiere mezze sciambe e appene te vede tè vo' cumpagne.

Se fa lu fredde se mette a sulagne, se fa lu calle se mette a vragne, passe lu tempe e nen se lagne.

Mo joche a ccarte, mo areconde lu fatte, mo se fa na tazze, mo fa a la calàte, quelle che fa n'è mmai 'mpruvvisate.

Tutte esse sa, tutte esse appure e se j'addumminne coma fa, t'aresponne locche locche:

"Giuvanò, quesse è n'arte, ambaretele e mitte da parte !"

"L'uomo del bar" non indica alcuna persona in particolare. E' la descrizione ironica ed affettuosa di diverse tipologie di personaggi che frequentano questo locale. Il bar riveste una importante funzione sociale, forse una delle poche che ancora resistono nei nostri paesi: quella di incontrarsi, di stare insieme, di discutere e di divertirsi.

Antonio Mezzanotte - Rosciano

**Mamma**

Ti cerco e non ti trovo. Ti aspetto e non ritorni. Ricordo nel vuoto il tuo sguardo spento. Sapevi già che presto mi avresti lasciato. Ricordi lucidi e spenti. Ricordi belli, malinconici, ma anche ricordi pieni di vita e di coraggio. Volevi la mia mano, volevi sempre la mia presenza. Avevi ragione. Ora che non ci sei più sento la tua mancanza il tuo affetto di piccola grande mamma. Eppure quasi alla fine non mi ero accorta che mi stavi lasciando. Tanti baci, a non finire, sorrisi che non si dimenticano, che adesso mi mancano. Ricordi tristi, ricordi belli, a non finire. Mi stringevi in un abbraccio tenero e forte. Rimane adesso il segno della tua immagine tanto umile, del viso buono e bello di una povera madre a cui non ho potuto dare di più.

Antonina Di Zio - Pianella

**La piante di la live**

La piante di la live è tante belle è piene di virtù e significate e na 'llu fuchelare la fiammelle l'accette pure quande 'n'zè seccate.

La palme è sempre verde, a tutte mese e tè na devuzione verse 'Ddije: na vote all'anne v'adentre la Chiesa pe' benedice tutte le famije.

S'arconte: nu piccione da la rive ca li purtò sull'arce di Noè, è segne "lu ramette di la live" ca vite e pace sempre porte a te.

'N'bacce la piante vide chi li frutte, sta gne le campanelle tra le foje, è sempre tante, a tempe belle o brutte, lu core te la riempie nghe la gioje.

E quande che stu frutte si mature è pronte pe' ci dà lu nutrimente, ce le sta a 'ddà da che lu monne dure. Sta piante è nu miraquele vivente.

Antonio D'Alfonso - San Salvo

**ASSOCIATO FIAP**  
**Immobiliare TUCCI S.a.s.**  
 Via Piave, 27 - CEPAGATTI - Tel./Segr. Tel. 085/974892

**VENDITA APPARTAMENTI**  
**CEPAGATTI** appartamento composto da cucina, ampio soggiorno, 3 camere, 2 bagni e garage (rif. 15)  
**CEPAGATTI** centro appartamento composto da cucina, soggiorno, 4 camere, 2 bagni, balcone perimetrale e garage. (rif. 16)  
**CEPAGATTI** centro appartamento composto da: cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, ampi terrazzi e garage. (rif. 18/D)  
**VILLANOVA** appartamento composto da: cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, terrazzi, taverna e garage (rif. 31/C)  
**VENDITA CASE SINGOLE E SCHIERE**  
**CATIGNANO** casa singola disposta su tre livelli, con annesso giardino esclusivo (1/B) vedi FOTO

posto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile e bagno. 1° piano composto da 2 camere, bagno, balcone e terrazzo. Oltre a ripostiglio e posto auto. (rif. 8)  
**CEPAGATTI**: Porzione di fabbricato completamente ristrutturato disposto su due livelli per complessivi mq 140. P.T. composto da cucina, soggiorno, bagno. P.1° composto da 3 camere, bagno (rif. 10).  
**CEPAGATTI** fabbricato comprendente: laboratorio ai piani seminterrati e terra; n° 2 appartamenti al piano 1° allo stato rustico; n° 2 appartamenti al piano 2° (sottotetto, di cui uno ultimato. Tratt. ris. (rif. 21)  
**NOCCIANO** casa singola da ristrutturare di tre vani più accessori. (rif. 23/A2)  
**NOCCIANO** villetta a schiera con sviluppo su tre liv. di mq 52 ciascuno e giardino. (rif. 24)  
**ROSCIANO**: Villa singola disposta su tre livelli: appartamento al piano primo ultimato, piano terra e piano seminterrato da ultimare. (rif. 28/C)  
**VILLA BADESSA** casa singola ristrutturata disposta su due livelli di mq 100 ciascuno con ampio giardino e possibilità di terreno fino a mq 22.000. (rif. 30/B)

**TERRENI**  
**CEPAGATTI** terreni edificabili da mq 800 a mq 1000  
**CEPAGATTI** terreni agricoli da mq 10.000 a mq 30.000 (rif. 52)  
**NOCCIANO** terreni edificabili da mq 800 a mq 1000

**OTTICA MEDORI**

**OTTICA MEDORI**  
**L'ALTERNATIVA GIOVANE**  
 Via A. Forlani, 5 - Tel. e fax 085/974641  
**CEPAGATTI**

Amici per la vista

**SUPER CRAI**  
**SUPERMERCATO**  
 di G. Di Lorito & Figli  
 V.le R. Margherita, 83  
 Tel. 085/972590  
**PIANELLA**

**MACELLERIA**  
**CERASA SILVIO**  
 V.le R. Margherita, 50  
 Tel. 085/972553  
**PIANELLA**

dalle colline d'Abruzzo...  
**GUSTARROSTO**  
**LAVORAZIONE CARNI**  
**ARROSTICINI**  
**CARNINDUSTRIA**  
 dei F.lli Di Leonardo  
 C.da Pagliarone - Tel. 085/972590  
**PIANELLA**

# Cepagatti, Cantò: "Sborgia non ha ancora capito la lezione del voto '98"

Intervista di Luigi Ferretti

Il consigliere comunale Camillo Sborgia, evidentemente, non ha ancora capito la lezione che ha avuto con il voto di novembre dell'anno scorso e crede ancora di essere un amministratore di maggioranza. Questo Comune, invece, è guidato dall'amministrazione che i cittadini si sono scelti e che sta portando avanti tanti problemi che loro avevano lasciato irrisolti, Camillo Sborgia e compagni, compreso il commissario.

**Beh, sindaco, comunque ritirare 11 punti dall'ordine del giorno potrebbe anche denotare una carenza di preparazione da parte dell'attuale giunta...**

Quei punti sono stati ritirati solo perché mancavano dei documenti che gli uffici non avevano ancora allegato alle delibere. Però la struttura dei provvedimenti era già completa e le delibere erano pronte per essere votate. Invece è successo che, poiché Camillo Sborgia non ha a cuore il bene di Cepagatti ma solo il suo potere personale anziché chiedere quei documenti che potevano essere richiesti anche nel corso del consiglio comunale, sarebbero bastati 10 minuti, ha fatto mettere a verbale che le delibere erano incomplete. Di conseguenza per evitare che fossero invalidate sono stato costretto a ritirarle, però ho dato una lezione di democrazia all'opposizione che penso se lo ricorderanno per tutta la vita perché quando amministravano loro tutti questi documenti non ce li mettevano mai, facevano quello che volevano. Inoltre indicavano i consigli comunali in seduta straordinaria in modo tale che la documentazione era resa disponibile solo 24 ore prima. Noi invece tutti i progetti per le opere pubbliche e tutti gli atti amministrativi li mettiamo a disposizione dell'opposizione 5 giorni prima del consiglio.

Questo per dire che siamo preparati, sappiamo quello che dobbiamo fare e soprattutto che nessuno della vecchia amministrazione può insegnarci niente, perché di quella amministrazione abbiamo tutto da dimenticare.

**In merito all'accusa di aver lasciato in bilancio troppi avanzati di amministrazione, cosa puoi dire?**

Gli avanzati di amministrazione sono un fatto naturale per un bilancio comunale. Anche noi alla fine del mandato lasceremo alla prossima amministrazione comunale l'avanzo dei soldi incassati nell'ultimo anno con le tasse sull'acqua, sui rifiuti, ecc., che non potremo spendere nell'anno successivo perché verremo sostituiti dalla nuova amministrazione che subentrerà a noi.

**Un altro punto dell'arringa di Sborgia riguarda la riduzione delle tasse sull'ICI, sui rifiuti e la restituzione della Bucalossi promesse in campagna elettorale e non ancora messe in atto...**

È tutto falso. Con l'abbattimento di 200.000 lire per i proprietari della prima casa e per i parenti collaterali di fatto abbiamo abbassato l'ICI di mezzo punto. Con un ulteriore aggiustamento dello 0,2 x 1000 abbiamo rinunciato ad incassare la somma di circa 300.000.000 di lire. A fine anno, con la chiusura dei bilanci verificheremo la possibilità di ridurre ancora di più l'ICI.

Per quanto riguarda la tassa sui rifiuti purtroppo siamo ancora soggetti al contratto con la DECO stipulato dalla precedente amministrazione per 9 anni. Non appena scadrà, il prossimo 31.12.2000, in occasione del nuovo appalto cercheremo di stabilire tariffe al metro quadro più favorevoli.

In merito alla Bucalossi ho incaricato l'ufficio urbanistica di preparare un elenco di tutte le concessioni rilasciate dal 1993 al 1997 per rilevare le quote pagate in più dai cittadini. Si tratta di calcoli abbastanza complicati,

ma non appena avrò l'importo complessivo ne farò inserire una prima tranche in bilancio per procedere alla restituzione.

**ALFREDO DI MARZIO**

È da sottolineare il fatto che i risultati di questa amministrazione non si sono potuti vedere subito in quanto ci siamo insediati in dicembre e abbiamo dovuto affrontare delle scadenze tali che non hanno dato la possibilità di cantierare molti interventi perché bisognava prima conoscere la situazione interna del Comune. Adesso, a distanza di un anno la situazione è molto più chiara e già nell'ultimo consiglio comunale sono partite molte opere pubbliche. Questa nostra tesi è avvalorata dal fatto che la tornata elettorale autunnale è stata eliminata dal governo proprio perché comportava questi problemi.

Per quanto riguarda Sborgia che fa riferimento alla realizzazione della residenza degli anziani e alla ristrutturazione del distretto sanitario va detto che questo non è opera sua ma della ASL, lui non c'entra nulla. Per le altre questioni che ha sollevato mi sembra soltanto un voler gettare fumo negli occhi.

**DANIELE PETACCIA**

Il piano delle opere pubbliche rispecchia l'impostazione che avevamo promesso in campagna elettorale di affidare la progettazione e la gestione agli uffici tecnici comunali in modo da risparmiare considerevolmente sulle parcelle.

I lavori programmati riguardano:

- a) Manutenzione e messa a norma degli edifici scolastici. Si tratta dell'adeguamento degli impianti alla normativa della sicurezza negli edifici delle scuole medie, elementari e materna, la sistemazione delle uscite di sicurezza e delle rampe per le elementari, la sistemazione della palestra della scuola media e i relativi impianti. Importo di



Lino Cantò, Daniele Petaccia, Alfredo Di Marzio.

spesa € 818.000.000

b) Lavori di urbanizzazione della zona per gli insediamenti produttivi nella zona artigianale di Buccieri. Importo di spesa € 149.965.767.

c) Sistemazione dell'area esterna a parcheggio adiacente l'attuale municipio. Sono 8.300 mq che verranno utilizzati per il mercato domenicale. Importo di spesa € 110.000.000.

d) Lavori di sistemazione ed ampliamento della pubblica illuminazione in diverse località del comune. Importo di spesa € 100.000.000.

e) Lavori di ammodernamento delle reti idriche e fognanti e sistemazione dell'arredo urbano nei centri storici. Riguardano il completamento di Piazza S. Rocco, il collegamento della rete fra Via Forlani e Via Pagliette, e la sistemazione di una tratta del centro di Vallemare con la rimozione dei cassoni collocati dalla vecchia amministrazione e il rifacimento dei marciapiedi su ambedue i lati, la sostituzione delle reti di acqua e fogne a Cepagatti e Villanova, per una spesa complessiva di € 500.000.000.

f) Lavori di depolverizzazione di strade comunali. Importo della spesa € 200.000.000.

g) Lavori di sistemazione dei cimiteri, principalmente di quello di Villanova. Importo della spesa € 100.000.000.

h) Lavori di sistemazione del campo sportivo che prevedono una nuova recinzione interna, l'illuminazione a norma, la manutenzione degli spogliatoi, la sistemazione del piazzale e dell'area esterna per insediare una fermata autobus.

**Per quanto riguarda la polemica sul parco pubblico Santuccionc, che è stato definito da qualcuno un "pub all'aperto" che dice il sindaco?**

Meglio un pub all'aperto che un ricettacolo di drogati, dopo che per 21 anni se ne sono disinteressati completamente. Quando sono stato invitato a Pescara dal giudice perché gli eredi di Santuccionc rivogliono il terreno ho chiesto ed ottenuto di poter utilizzare il parco fino al 20 dicembre 2000, giorno in cui sarà emessa la sentenza.

Così abbiamo affidato fino a quella data l'incarico ad un privato di pulirlo e gestirlo: la scorsa estate si è verificato che la sera i cittadini si sono ritrovati nel parco, un fatto senza precedenti che si ripeterà anche nell'estate del 2000.

Ma dico di più: assumo l'impegno che Cepagatti avrà lo standard urbanistico di verde pubblico di mq 7 per abitante, esattamente 6 ettari di verde a parchi

per Cepagatti, Villanova, Vallemare e Villareia.

**Cosa significa, secondo voi, "Cepagatti, il paese delle bambine e dei bambini" prospettato da Sborgia?**

**ALFREDO DI MARZIO**

Prima ancora che Sborgia lo dicesse nell'intervista su l'Officina noi avevamo già previsto di collocare, come poi abbiamo fatto, giochi per i bambini nelle aree scolastiche. Il fatto, inoltre, che il sindaco sia stato designato dall'UNICEF "Difensore dell'infanzia" credo la dica lunga sull'attenzione che questa amministrazione rivolge al mondo dei bambini.

**Quali sono gli altri aspetti che secondo voi qualificano l'azione di questa maggioranza?**

Abbiamo riportato la trasparenza nella vita amministrativa del Comune: qualunque cittadino può venire in Municipio, rivolgersi liberamente agli uffici per risolvere ogni tipo di problema, potendo contare sulla disponibilità del personale per consultare atti e documenti.

In questo modo crediamo di aver riconquistato la fiducia dei cittadini che sono diventati collaboratori dell'amministrazione segnalando i problemi e suggerendo soluzioni.

Anche con il foglio che mettiamo dentro l'Officina, pubblicando tutti i regolamenti che approviamo e che organizzano il rapporto dei cittadini con i servizi comunali, le delibere con le spese che il comune sostiene, e l'illustrazione dei progetti, riteniamo di aver dato un ulteriore contributo alla trasparenza amministrativa.

Abbiamo messo a disposizione dell'opposizione una stanza con un armadio per conservare i documenti per agevolare il loro lavoro.

È quasi pronto il Monumento ai Caduti che potremmo inaugurare all'inizio del nuovo anno. Il mercato domenicale e sotto monitoraggio e sarà presto riorganizzato e dotato di un parcheggio di 8.300 mq. Stiamo preparando un mercatino dell'usato per i mesi invernali che esordirà il prossimo 4 dicembre in notturna. Abbiamo approntato un calendario di manifestazioni "Incontri d'Estate" che ha portato spettacoli su tutto il territorio comunale senza che l'amministrazione tirasse fuori una lira grazie al contributo degli sponsor.

A tal proposito va detto che anche loro, quando erano in maggioranza, prendevano soldi dagli sponsor, ma mentre noi li abbiamo messi a disposizione di un Ente preposto alle iniziative culturali e ricreative, loro cosa ne

hanno fatto?

**LEANDRO VERZULLI**

Da quando ci siamo insediati abbiamo avuto non poche difficoltà per il settore commercio per il quale non esisteva alcun ufficio. Forse era stato sottovalutato ma noi ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo lavorato per creare un ufficio che possa rispondere quantomeno alle minime esigenze dei commercianti locali.

Dall'entrata in vigore della Legge Bersani (114/98) ci siamo messi a disposizione di tutti gli operatori per qualsiasi consiglio vista l'autentica rivoluzione che questa ha comportato.

Inoltre abbiamo cercato di individuare gli obiettivi da centrare:

- \* abbiamo deliberato sulla determinazione di indirizzi e criteri generali in materia di orari degli esercizi di vendita al dettaglio.
- \* abbiamo istituito una commissione per le attività di barbieri, parrucchiere e affini approvando in consiglio il regolamento del settore;
- \* abbiamo normato gli orari dei pubblici esercizi;
- \* nell'ultimo consiglio comunale abbiamo deliberato in merito agli esercizi di vicinato, consentendo l'apertura ed il trasferimento di esercizi fino a 150 mq, mentre nei prossimi mesi sarà redatto il piano commerciale;
- \* visto il calo di presenze registrato negli ultimi anni per il mercato domenicale è stata istituita una commissione mercatale, sono state effettuate delle rilevazioni ed uno studio attento al fine di rivitalizzarlo. Il regolamento di attuazione è già pronto. Proprio in questi giorni abbiamo fatto recapitare agli ambulanti una lettera con la quale comunichiamo l'avvio della ristrutturazione del mercato e la riorganizzazione dei posteggi al fine di assicurare la viabilità e la sicurezza ai cittadini utenti, ai residenti e agli operatori stessi.

**ALFREDO DI MARZIO**

Cogliamo l'occasione per annunciare che per festeggiare l'arrivo dell'anno 2000 stiamo preparando una festa all'aperto con fuochi pirotecnici, musica e ristoro per tutti i cittadini che si svolgerà in tutto il centro del paese la notte di Capodanno.

**E' di questi giorni la battaglia che stiamo conducendo in Provincia per evitare la realizzazione della discarica consortile sul fiume Nora. Il comune di Cepagatti che ne pensa?**

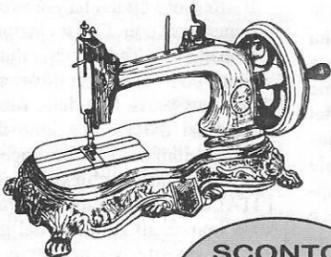
**LINO CANTO'**

Su questo punto abbiamo richiesto l'ufficio urbanistico la cartografia di tutta la vallata del fiume Nora e con somma sorpresa e disappunto abbiamo rilevato che questa era stata stralciata dal piano paesistico.

Ci siamo attivati allora presso l'architetto Alici, fra l'altro esponente del WWF, che sta seguendo la pratica, e lo abbiamo incaricato di ripristinare il vincolo paesaggistico su tutto il territorio della Nora ricadente sul nostro territorio.

Siamo completamente a disposizione della Provincia per progettare insieme ai comuni che si affacciano sulla vallata del fiume Nora, iniziative di sviluppo nel rispetto dell'ambiente per salvaguardare questa autentica oasi di verde.

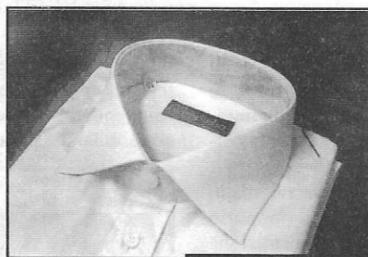
## GM confezioni Spaccio Aziendale



SCONTO FISSO 10%



GM confezioni è tradizione e cura artigianale dei particolari



Via A. Forlani, 37 - Tel. 085/9749247  
**CEPAGATTI**

## Le contraddizioni di Villanova

di Vittoriano Centorame

Villanova, popoloso centro della Val Pescara, adagiato sulla sponda sinistra del fiume Pescara, gode di aria buona e tranquillità, ma non gode di servizi pubblici adeguati.

È per questo motivo che ci imbattiamo facilmente in situazioni strane: ci sono le strade ma mancano i marciapiedi, ci sono le aiuole ma mancano i fiori, ci sono le scuole ma sono fatiscenti, ci sono tanti ragazzi ma mancano del tutto infrastrutture sportive e per il tempo libero, ci sono aree da arredare a verde pubblico ma manca la volontà di farlo, ci

sono zone dove da dieci anni è stato interrato un tubo per l'acqua potabile ma di acqua, da quel tubo, non ne è ancora uscita una goccia.

Ci sono, sparsi qua e là per il paese, ruderi di vecchie abitazioni, ormai accartocciate su se stesse, che sono veri e propri allevamenti di topi e ratti.

Ci sono negozi illuminati e addobbati a festa e più in là, al centro del paese e in bella mostra, un lussureggiante cancello che quasi invade la strada statale 602.

Ci sono i depuratori ma le

fogne scaricano nel fiume Pescara, c'è il cimitero abbandonato a se stesso, forse perché i suoi residenti non votano più. Ci sono cani randagi a decine ma manca un canile o un servizio che risolva questo problema. C'è la circonvallazione che molto assomiglia alla pista "Algeri-Tamanrasset" con le sue buche, i suoi anfratti e le sue curve.

Per tutta questa serie di problemi e per altri non citati, ma non per questo meno rilevanti, propongo di affiancare al cartello con il nome del paese la scritta: "Chi si ferma è perduto".

# Cari commercianti di Moscufo, noi andiamo a Pianella...

di Giorgia Di Domenico

Devo precisare, innanzitutto, che quanto sarà detto non ha assolutamente uno scopo pubblicitario.

Voglio solo discutere su quella che è la vita economica di Moscufo, sulle caratteristiche del commercio che vi si svolge, le sue mancanze ecc.

Le mie affermazioni non sono il risultato di una statistica sugli usi e consumi delle famiglie moscufo, ma è quanto ho potuto osservare frequentando i negozi di Moscufo e quello di un paese a noi molto vicino.

Il risultato? Vivere a Moscufo di certo non è conveniente. La vita è davvero cara, la qualità dei prodotti non è delle migliori e la scelta non è vasta.

Come sempre accade in caso di mancanze o disagi, c'è stata una forma di adattamento: una emigrazione verso Pianella.

Il sabato pomeriggio è da sempre il giorno dedicato agli acquisti e se ci si aggira per Pianella si incontra davvero tantissima

gente e fra questi vi sono anche molti moscufo.

I prodotti di "richiamo" appartenenti al genere alimentare sono soprattutto carni, pane, pasta all'uovo. In questo caso credo sia la qualità piuttosto che il prezzo ad attirare gli acquirenti, sì, perchè noi abbiamo il palato fine e certi sapori (quelli tradizionali) li riconosciamo subito.

Non voglio sminuire il mio paese, ci sono anche persone che, pur abitando a Montesilvano, si recano a Pianella per acquistare prodotti di genere alimentare.

Per quanto riguarda i prodotti per l'igiene è sicuramente un prezzo più vantaggioso a fare da richiamo. Nel caso dell'abbigliamento si tratta di una maggiore possibilità di scelta.

Ma non è tutto qui. "L'emigrazione" verso Pianella non si ha soltanto nelle ore in cui sono aperti i negozi, ma anche la sera e nelle prime ore della notte, soprattutto durante il fine settimana.

Il motivo? Palestre, pub, locali, discoteca...

Chi abita a Moscufo sa che ogni qualvolta viene avviata un'attività questa è destinata a fallire.

Se le cose stanno così evidentemente un motivo c'è.

Il nostro bellissimo paese non riesce ad accettare quelle che possono essere delle novità, non è capace di instaurare un legame con la modernità. A mio avviso questo non è un problema, anzi, qui dove il tempo si è fermato il progresso non rappresenta una minaccia per il nostro quieto vivere.

E forse è proprio questo ad attirare i turisti che ogni anno vengono a trovarci e tante altre persone che decidono di venire ad abitare nel nostro paese.

Problemi? Io credo che non ne abbiamo affatto.

Anche se la vita è un po' cara e se non siamo indipendenti in tutto il nostro paese non lo cambiamo con nessun altro.

# Pro Loco di Villanova, se ci sei batti un colpo!

di Pino Baraccani

E' ormai da più di un anno che ci interroghiamo sulla reale fine della Pro Loco di Villanova, in attesa di avere risposte esaurienti, entro la fine di questo millennio, ormai prossima.

Si ha la netta sensazione che con la caduta a picco di una certa classe politica che per alcuni anni ha governato Cepagatti e in un certo qual modo controllato, indirizzato, direttamente ed indirettamente l'attività della Pro Loco di Villanova secondo i propri piaceri e tornaconti elettorali.

Così, oggi, noi aderenti ci interroghiamo, tra le vie di Villanova, sui tanti perchè di questo stallo, silenzio, e, nella speranza di tempi migliori, ci tuffiamo nel passato più recente e, a futura memoria, ricordiamo i bellissimi giochi di quartiere di alcune estati fa, le bellissime edizioni del Carnevale che hanno fatto conoscere dappertutto la nostra realtà, le pedate ecologiche di primavera, il calceotto d'estate, una divertente commedia teatrale in piazza, una bellissima iniziativa di cultura e arte pittorica all'aperto sugli scorcii paesaggistici di Villanova che ha portato in loco artisti di varia fama, molto apprezzata e ben riuscita.

E che dire, poi, di quel piccolo giornalino "La Pagina", novità assoluta, che alcuni aderenti della Pro Loco fecero nascere, con poverissimi mezzi, come momento, occasione di incontro

delle idee per dare e fare informazione, quella più semplice ma dettata dalla buona volontà di dare vitalità ed interessi diversi alla nostra realtà locale.

Ma così come nacque libera e poco servile verso i politici di turno, allora in voga, "La Pagina", dopo solo pochi numeri fu fatta morire per volontà di un sindaco, allora in carica, e delle sue "ferrea" burocrazia: una morte sì, ma... dignitosa.

Eppure, tutte queste iniziative denotavano un certo fermento nell'ambito della cittadinanza di Villanova, una voglia di fare, di voler esistere, di voler esserci, di voler esprimere qualcosa nell'interesse di tutta la comunità.

Ma come ogni cosa che ha origine dall'uomo dall'uomo l'esistenza stessa della Pro Loco doveva inevitabilmente passare per le cosiddette "forche caudine" dei soliti politici di turno per poter ottenere quei finanziamenti, piccolissimi, per poter svolgere attività ricreative di base, sempre nell'interesse della collettività. Così dovevi imparare se ossequiare di più questo o quel politico per ottenere ciò che ti era dovuto.

Certo, oggi tutto questo non accade più, e già da più di un anno!

Nasce allora la domanda: ma veramente questa Pro Loco di Villanova ha ancora bisogno di qualche politico di turno e di nuovo corso per poter camminare? E noi aderenti non siamo in

grado, forse perchè privi di capacità intellettive, di avviare un nuovo percorso per questa associazione? Dobbiamo avere la forza di un capo-branco che ci guidi e ci detti le regole e le condizioni di servile atteggiamento per poter fare qualcosa?

La situazione in atto lascia pensare così, benchè ci siano avvalorate riserve mentali che ci fanno ben sperare in un capovolgimento della situazione generale, prima o poi.

Certo è che oggi dobbiamo prendere atto amaramente che da un anno nulla più è stato fatto, tanto meno il nuovo statuto dell'associazione, la cosa più semplice e più urgente se si vuole che la Pro Loco esista veramente. Nuove norme stabiliscono per tutte le Pro Loco uno statuto regolarmente registrato, valido a tutti gli effetti di legge per poter essere riconosciute e poter attingere a quei finanziamenti concessi dalla Regione, dalla Provincia, dal Comune.

Purtroppo la Pro Loco di Villanova, non avendo ancora uno statuto a norma di legge, non esiste se non nei ricordi.

Ci sono persone nella realtà di Villanova, persone libere da preconcetti e da faziosità politiche, disposte a tornare ad impegnarsi nella Pro Loco per fini che sono propri dell'associazione per promuovere uno sviluppo armonioso, civile e culturale della nostra comunità, per riscoprire il gusto del vivere insieme.

# "Stasera tutti al bar di Cipriano..."

(continua dalla prima pagina)

è sufficiente a sostenere una sola persona. Ci sono delle giornate che si guadagna e delle giornate in cui ci si rimette.

A che ora apre il bar la mattina?

Io vengo più tardi però già alle 6,30 viene mia moglie che comincia a pulire.

Ed è sempre stato questo l'orario, anche in passato?

Più o meno è stato sempre questo. Si comincia alle sei e mezzo e si va avanti fino a mezzanotte, l'una, a volte le due, a volte non si chiude per niente.

Il momento di maggior affluenza nell'arco della giornata in quali ore si registra?

Beh, sono diversi momenti: la mattina, a mezzogiorno, e soprattutto la sera perchè Moscufo è un paese agricolo e la gente abita lontano.

Nell'attività di barista quale atteggiamento hai dovuto usare più di ogni altro?

La pazienza è la prima cosa. A volte capita che se anche una persona ti sta sullo stomaco la devi mandare giù e sopportare. Però ci sono anche soddisfazioni...

Ad esempio?

Quando hai una clientela educata, con la quale si sta bene in compagnia e merita accoglienza. Purtroppo capita di tutto: c'è anche il prepotente o quello che arriva già mezzo ubriaco da un altro paese.

Nel tuo bar che tipo di atmosfera si crea, che tipo di clientela lo frequenta?

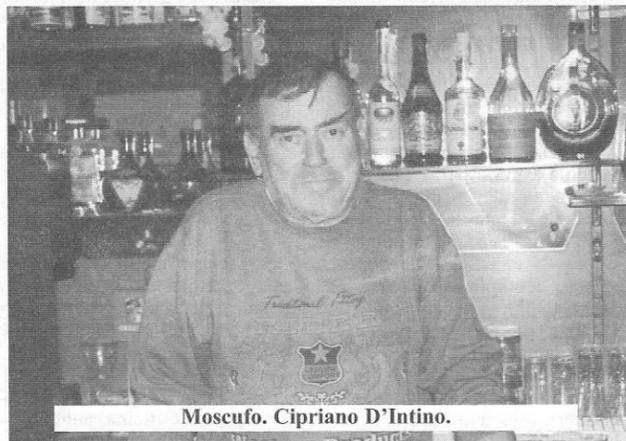
Il clima è abbastanza tranquillo, la clientela ormai dopo tanti anni è selezionata e vicina alle mie abitudini.

Con la clientela ha un rapporto di fiducia, di confidenza, di amicizia oppure un rapporto solo professionale?

Soprattutto di amicizia perchè tutti si comportano con correttezza, ci conosciamo da tanto tempo...

Avete qualche prodotto di richiamo, qualcosa che caratterizza il tuo bar, un bevanda, un aperitivo, ecc...?

Non ci sono aperitivi che tengano... qui va forte la birra! E' questa la bevanda che tutti preferiscono. Non si vende più vino.



Moscufo. Cipriano D'Intino.

Qualche bottiglia ce l'ho per i pochi di passaggio che a volte me lo chiedono.

Ma in passato questi consumi erano diversi?

No, qui a Moscufo la birra l'ha fatta sempre da padrona. Mi ricordo anche con la cantina che mio zio Luigi aveva nel centro storico del paese e che io rilevai nel 1960 e gestii fino al 1963, anno in cui presi il bar in piazza.

A livello di consumi di bevande, dunque, in quasi 40 anni a Moscufo non è cambiato niente? Non ci sono prodotti nuovi che si sono imposti nei gusti dei clienti?

Certamente, ci sono gli analcolici, gli aperitivi, oggi si vendono un po' tutti, mentre in passato non tutti potevano permetterseli, ma la birra è quella che batte tutti.

Rispetto ad oggi la capacità di spesa dei clienti è cambiata?

Certamente, adesso si spende di più. Prima molti dovevano aspettare il raccolto per venire a pagare la spesa al bar...

Si usava la pratica del "segna" e del pagamento successivo...

Proprio così, io segnavo le consumazioni fatte nel corso di un periodo, che spesso era anche molto lungo, e poi, due o tre volte all'anno, il cliente veniva e pagava in unica soluzione.

Oggi non si segna più niente, tutti pagano al momento e la moneta gira.

Essendo dietro al banco da tanti anni sei stato testimone della vita e della storia di Moscufo. In questo bar sono

mai avvenute iniziative pubbliche, politiche, culturali, associative?

No, queste cose qua no, perchè ero contrario. Riunioni di caccia invece sì, se ne sono fatte perchè la maggior parte dei miei clienti sono cacciatori e si vedono qui al bar per organizzarsi e decidere ogni settimana dove andare a caccia, per formare le squadre e far partire le macchine.

Qui dal banco tu assisti ai discorsi che si fanno. Di che si parla di solito? Gli argomenti vengono suggeriti anche dalla lettura dei giornali?

No, dai giornali non molto. Si parla delle cose quotidiane, in generale...

Questo bar si affaccia sul belvedere che suppongo sia il viale dello "struscio" domenicale. Cosa è cambiato a Moscufo negli ultimi anni?

Beh, non molto. Questo belvedere prima non c'era, andrebbe ancora sistemato meglio. Del resto ci sono anche molti lavori che l'amministrazione dovrebbe fare, ma io non mi interessò di politica...

Senti, e le donne rispetto a prima frequentano di più il bar?

Mah, le donne frequentano poco, e credo che in generale a Moscufo le donne non frequentino i bar...

Progetti futuri?

Fra un paio d'anni dovrei andare in pensione. Non so cosa farò del bar. Sicuramente so che mi dedicherò alla campagna per vivere tranquillo e senza pensieri.

# Nuovi obiettivi per l'OPECA

di Tiziana Colangelo

Si è svolta in data 19.10.99 l'assemblea annuale dell'associazione OPECA, nel corso della quale è stato approvato il bilancio consuntivo 1998 e il preventivo 1999. La riunione ha costituito anche l'occasione per relazionare sull'operato del direttivo che, con grande orgoglio, ha evidenziato come l'associazione abbia fatto nell'ultimo periodo un grande salto di qualità. In primo luogo, con l'apertura della nuova sede, accogliente e funzionale che facilita lo svolgimento delle riunioni e degli incontri, sia con gli associati, che con gli altri enti. Inoltre, con la presenza giornaliera di una segretaria che rende efficiente l'operatività dell'associazione.

Il Presidente Roberto Ortenzio ha inoltre ribadito come l'Opeca debba avere anche un peso politico, portando alla luce le problematiche degli operatori economici e facendole presenti ai responsabili.

Non è da sottovalutare, infatti, la capacità che ha una organizzazione di catalizzare le voci degli operatori e di elaborare proposte che possono portare a miglioramenti che riguardano tutta la collettività.

A tal proposito, va ricordato, un attivo e costante rapporto instaurato con l'Amministrazione Comunale per poter assistere i propri associati nelle problematiche comunali.

In questa ottica va inquadrato l'incontro svoltosi con l'Onorabile Pittella il giorno 21.10.99, nella sede dell'Opeca, per dare più slancio alle opportunità aziendali e per poter attinge-

re a finanziamenti pubblici offerti dalla Comunità Europea. Un buon risultato è stato rappresentato dalla recente stipula di una convenzione (in data 19.10.99) con la Direzione Generale della Vittoria Assicurazioni S.p.a. di Milano, che ha offerto ai Soci Opeca l'opportunità di abbattere notevolmente i costi assicurativi finora sostenuti.

Fra le altre iniziative che in questo periodo vedono coinvolta l'associazione va sicuramente menzionata la partecipazione agli incontri di preparazione del Patto territoriale Chietino-Ortonese. Un contesto nel quale l'Opeca è impegnata quale gruppo di lavoro sulle infrastrutture, e che porterà per tutte le aziende che operano sul territorio nuove opportunità economiche ed occupazionali.

E' stata ribadita l'idea che fa parte dell'associazione è un modo per dare il proprio contributo sia all'impulso economico, che all'impegno sociale che l'OPECA intende svolgere nel futuro. Pertanto, vengono invitati tutti coloro che non ancora hanno aderito a questa iniziativa ad associarsi e partecipare.

# Il centro sinistra di Cepagatti incarica un difensore civico

Il centro sinistra del comune di Cepagatti ha "reclutato" un difensore civico e lo ha messo a disposizione dei cittadini per dare informazioni sui diritti civili e consigli per dirimere problemi con la pubblica amministrazione. Il professionista incaricato è il dottor Lorenzo Cesarone mentre il referente politico è il consigliere Camillo Sborgia.

Il difensore civico ha già avuto un incontro con l'Associazione Combattenti e Reduci per valutare i problemi di quei combattenti della 2.a Guerra Mondiale rimasti esclusi dalla erogazione del relativo vitalizio. Un altro incontro è stato chiesto con l'ITALGAS mentre una lettera è stata inviata all'Autorità del gas con un quesito per accertare se debba essere pagata l'IVA sull'erogazione del metano nel periodo estivo quando gli impianti di riscaldamento sono spenti. Prossimamente un foglio informativo a cura del difensore civico sarà recapitato a tutte le famiglie di Cepagatti. Il professionista riceve il primo e l'ultimo mercoledì di ogni mese presso i locali sottostanti il ristorante Marzarolo. Per informazioni tel. 085/3724291.

BAR TRATTORIA MARZAROLO

RICEVITORIA

Super Endlotto

GIOCO NORMALI E SISTEMI INTEGRALI

totip

COMPUTER

Totosei

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

TRIS

Totogol

Si può giocare fino alle ore 12 di Domenica

"Vieni a pescare nel Cestino della Fortuna"

Via Dante Alighieri, 108 - Tel. 085/974144

CEPAGATTI

CENTRO DANZA ARTE E SPETTACOLO

Fantasie

di Antonella Del Giudice

Via Cav. Vittorio Veneto, 3  
Tel. 085/97.31.12 - 0871/34.92.64

PIANELLA

La Bottega del Fotografo

Tel. 085/9749641 - Via Roma, 17 - CEPAGATTI

# Elogio del fagiano...

...ovvero Brevi riflessioni su un articolo di Manuel Vazques Montalban

di Antonio Mezzanotte

Amo leggere i giornali in treno, mentre il paesaggio che velocemente scorre oltre il finestrino sfuma nella dolce nostalgia della spiaggia autunnale. Dall'altro lato dei vagone, invece, lo sguardo, superate le tonde colline litoranee, giunge sino alle aspre vette del Gran Sasso.

Sono appena scesi alla stazione di Pescara due distinti funzionari delle Ferrovie: per tutto il viaggio non hanno fatto altro che esaltare le proprie imprese venatorie, la destrezza dei rispettivi cani e la propria mira al fucile, una qualità che ha permesso al più anziano dei due di "tranciare" (così ha detto) con un sol colpo la testa di un fagiano. Si compiacevano tanto della propria abilità nel maneggiare la doppietta che lamentavano persino la scarsità di selvaggina con la quale dare prova del loro inimitabile talento. Quello che ha "tranciato" il fagiano se ne esce con una battuta poco felice: "Mancando gli uccelli, non posso mica, sparare alla testa delle persone?". Poi ridono.

Io sono rimasto con il giornale aperto su un articolo di Manuel Vasquez Montalban (i più lo ricorderanno, se non per altro, per il nome prestatato al celebre "Commissario Montalbano" di Camilleri). Titolo "Io gourmet contro lo sterminio di ogni essere commestibile" (La Repubblica, 2.11.99).

Non starò a riassumere il testo, ma riferirò una frase molto significativa: "La caccia e l'al-

vamento per uccidere hanno legittimato il diritto all'egemonia, e non solo si possono eliminare animali, ma anche esseri umani".

Ascoltare le battute dei due innocui impiegati-cacciatori mentre si leggono questi commenti fa riflettere, se si pensa a qualche matto che per davvero usa le persone come bersaglio: sono notizie di una certa frequenza, purtroppo.

Ora, non è mio intento aprire anche su l'Officina il fronte delle polemiche a favore o contro la caccia o, addirittura e per assurdo, se i cacciatori siano potenzialmente assassini. Ritengo che non lo pensi neppure Montalban, pertanto vorrei raccontare un piccolo episodio, avvenuto agli inizi di ottobre, del quale sono stato compiaciuto testimone: ho visto un fagiano, un fagiano maschio per l'esattezza, dal bellissimo piumaggio, a non più di venti metri da casa.

Il comprensivo lettore mi perdonerà l'ingenuo e puerile entusiasmo, ma è un evento che oggi non capita più tutti i giorni, a meno che non si abiti in una zona protetta, tipo parchi o riserve. E' vero anche che alcune contrade di Rosciano sono state interdette alla caccia per un anno, in modo tale da consentire il ripopolamento faunistico (ed un sentito ringraziamento va a chi si è adoperato per l'intelligente soluzione).

Ripensando, però, adesso a quel magnifico esemplare di

fagiano che ho visto, a quello "tranciato" di poc'anzi, alle vanterie dei miei occasionali compagni di viaggio ed all'articolo di Montalban, mi vengono in mente alcune riflessioni: che la caccia, oltre che un passatempo per taluni o un'attività insensata per altri, sia anche un grosso fatto commerciale è innegabile; che la caccia possa essere consentita solo entro i limiti e le determinazioni delle leggi (tempi, luoghi, tipi di cacciagione) è ancor più evidente; ma non è stata di certo solo la caccia a far sparire dalle nostre colline fagiani, starni, quaglie e lepri. Molto più dei cacciatori della domenica hanno influito l'uso eccessivo dei fitofarmaci, le colture specializzate, i disboscamenti privi di ogni controllo, le discariche abusive, le cave che hanno sventrato intere colline, il randagismo, i corsi d'acqua interrati, incanalati o avvelenati da sostanze nocive che invece andrebbero raccolte e depurate in appositi impianti (così come dettano d'altronde le norme di legge) ecc. ecc..

Francamente non so se il delirio d'onnipotenza dell'uomo nei confronti della Natura sia ormai giunto a livelli esasperati, ma dovrebbe essere esasperante, questo sì, che a quasi 25 anni debba meravigliarmi di vedere un fagiano per le campagne rosicinesi.

Viva il fagiano!, allora, sperando che possa restare qui da noi ancora per lungo tempo.

Appunti di viaggio: C'era una volta l'est

## Muro amaro

Ricordo delle due Berlino a 10 anni dalla riunificazione

di Mario Nardicchia

Niente bobine di magnetofono con incise canzoni italiane: da lasciare in custodia agli yankees fino al ripasso; niente carta stradale di Berlino che riporta traccia del muro e, soprattutto, niente cartoline della città dell'orso con immagini della "vergogna" trovate nella tasca dello sportello, scritte agli amici di Cepagatti la sera prima e non imbucate perché senza francobolli, inesorabilmente sequestrate e chiuse in cassetto metallico lì presso con tanti saluti...

Ottenuto l'OK per la circolazione all'est, guadagno il cospetto dei cavalli di bronzo issati sulla Porta famosa al centro dell'Unter den Linden e faccio per parcheggiare tra le strisce autorizzate. Un "vopo" in moto gigantesca ed armato fino a denti mi raggiunge e mi vieta di stazionare indicando altra soluzione più distante.

Senza pretendere spiegazioni, obbediscono ed a gesti ottengo assicurazione che è ammessa la ripresa in super 8. Quindi mi sposto al Mausoleo contro il Nazismo ed impressiono il cambio della guardia con sferzante passo d'oca. Mi inoltro per un po' per le vie del centro nel traffico modesto e tra palazzi sonolenti e grevi. Uno sguardo alle scarse vetrine dei negozi e subito a pranzo con dinanzi una porzione massiccia di vitello alla Bismark tenera e succulenta, la mente sempre ai saluti dal "muro della vergogna" scritti su quelle cartoline sequestrate. Il "vopo" conoscerà l'italiano? Immensa è la speranza che così non sia!

Saldato il conto, mi restano pochi pfennig orientali. Ancora una puntata verso il centro nel settore sovietico e poi di nuovo all'uscita. Mostro le poche monete rimaste, consegno la vettura per i controlli ancora più minuziosi con l'ausilio persino di specchi infilati sotto lo chassis a riflettere eventuali clandestini aggrappati, un occhio rivolto a sbirciare con faticosa indifferenza il "vopo" dell'entrata. Finalmente l'invito a procedere, zig-

zagando, come all'ingresso. Una breve sosta dagli yankees a ritirare le bobine dei cantautori nostrani alla moda, ... e un profondo sospiro di sollievo una volta fuori!

Ogni tanto, lungo le pareti invalicabili di cemento, una foto cerchiata di sottile ghirlanda a ricordo di una fuga finita male e qualche piattaforma in legno a mo' di belvedere con avviso ai curiosi di assumersi, salendo fino in cima, tutti i rischi in ogni senso, comprese eventuali raffiche di kalashnikov.

Più in là un modesto Museo delle fughe ostenta ingegnose trovate di temerari riusciti a farla franca ed un vecchietto con bici appoggiata sul fianco che scruta, binocolo in una mano, la finestra di un palazzo oltre il muro e saluta agitando appena un fazzoletto con l'altra, gli occhi umidi ed arrossati...

Suzanne, puntuale, alle sette è libera. Il giro della Berlino di notte è lungo e pieno di vita, di birra soprattutto, e di cori ondeggianti al suono di Lili Marlene nei locali lungo la Kurfurstendamm. C'è un gran pullulare di gente, di luci, di canti, di grossi boccali di bionda bevanda spumeggiante intorno alla cattedrale ebraica ricostruita ed alla stazione ferroviaria. Di là, c'è calma e soffusa penombra. Ma anche, sicuramente, recondito desiderio di sorpasso, quello socio-economico, che s'incolca inesorabile negli animi dell'oltre Elba.

È così fino all'alba della perestroika di Gorbaciov. Poi, alla cultura dell'improbabile sorpasso si sostituisce la certezza moscovita del revisionismo riformista del marxismo-leninismo. Fino al 9 novembre 1989, quando si scioglie nel nulla in un tripudio di entusiasmo-l'anicronistica cortina di ferro: ultimo atto e simbolo della ritrovata fratellanza in Europa, lo sgretolamento inesorabile, materiale e morale, della lunga colata di cemento che ha tenuto divise in due per decenni una città ed una nazione.

## La sineddوحة, ovvero: la parte per il tutto

di M. Patrizia Pacifico

Lanzo, 28.10.99

"Insufficiente" giudicava la Chiesa ieri sera al T3 19:00 la Legge sulla parità scolastica, già passata al Senato e che a noi altri appare invece fin troppo oltraggiosa nei confronti dei concetti di SCUOLA-ISTRUZIONE-PUBBLICO SERVIZIO. "Maggior riconoscimento giuridico ed economico" rivendicavano i vescovi, cardinali Ruini in testa, con la benedizione papale, per le ribattezzate SCUOLE LIBERE.

A proposito di quest'ultima sortita, vorrei proprio ricordare a me stessa un paio di cose: - 1832 "Mirari Vos", Gregorio XVI definiva la "libertà di istruzione" un "vomito eretico" (v. Peter De Rosa-Vicari di Cristo), - Dopo di lui Leone XIII proclamava che "Libertà e Verità sono incompatibili" e che "la Verità deve essere imposta secondo gli ordini della Chiesa" (Peter De Rosa - op. cit.).

- Il dogma dell'(auto)proclamata infallibilità vincola un Papa all'altro fino (ed oltre) ai giorni nostri e, comunque, l'effettività della presa di distanza dal... passato questo Papa l'ha dimostrata con la ... beatificazione (!) il 3.10.1998 di Monsignor Stepinac: "l'arcivescovo dei genocidi" (M.A. Rivelli) di Croazia negli anni 1941-45.

Reticamente mi chiedo, allora: - COSA INTENDE LA CHIESA PER SCUOLA? - COSA INTENDE LA CHIESA PER LIBERTÀ? - CHE USO INTENDE FARE LA STESSA DELL'OPPORTUNITÀ CHE ORA RIVENDICA SU QUALCOSA CHE HA SEMPRE OSTEGGIATO, BOICOTTATO, SABOTATO E COMBATTUTO, E NEMMENO RARAMENTE, A SUON DI "SINGOLARI"...BARBECUES? (!!!).

A margine ci sarebbe, poi una

personalissima curiosità che recita: alla luce di (re Mida docet): Santo Padre, Santa Chiesa, Santa Sede, sant'Ufficio (!), Santa Inquisizione (!!), Santa Messa, Sacra Bibbia, Sacra Rota etc., A QUANDO LA DICITURA "SCUOLE SANTE"?

Per venire, invece alla Legge in discussione alla Camera, che non sarebbe gradita a Lor(Mon)si-gnori e che, per contro, dovrebbe indignare noi altri, questa parla di SISTEMA INTEGRATO (pubblico-privato) per l'erogazione del SERVIZIO DI ISTRUZIONE, quale obbligo dello Stato verso i cittadini. Le SCUOLE DI PARTE assurgono, così, al ruolo di erogatori di ... pubblico servizio (leggi: di pubblica utilità), col diritto, peraltro, di reclutare il personale docente tra i soli allineati al progetto educativo di tendenza (a totale spregio dell'art.3 della Costituzione)...

Mi sembra di cogliere, da quanto sopra, le seguenti "curiosità" (leggi: contraddizioni): - Se l'ISTRUZIONE, è un SERVIZIO di pubblica utilità (e lo è: vedi art. 33 Costituzione) e, come tale, obbligo per lo Stato, il prodotto di TENDENZA di una SCUOLA DI PARTE non può configurarsi come SERVIZIO di pubblica utilità (ça va sans dire). La "PARTE", lo Zingarelli insegna, non è per niente sinonimo del... "TUTTO", laddove il TUTTO è identificabile con una ISTRUZIONE TOTALE (leggi: a tutto tondo), PLURALISTA E VINCOLATA ALLA SOLA CURIOSITA' INTELLETTUALE. L'affermazione del contrario contraddice se stessa nello spirito e nella lettera. La ... PARTE PER IL TUTTO può funzionare come figura retorica, ma è un'altra cosa (v. alla voce "sineddوحة")...

- Se il prodotto di tendenza di Parte non è, dunque, SERVIZIO pubblico, non è ipso facto obbli-

go per lo Stato perlo in essere e con la contribuzione pubblica! (cela aussi va sans dire).

- L'ultima riflessione è, forse, meno ideologica:

quando parte dell'utenza sarà dirottata sulle ... LIBERE (!!!) E LE CATTEDRE SARANNO NOTEVOLMENTE DIMINUI-TE, l'azienda "scuola pubblica" continuerà a sostenere gli stessi ... costi fissi di oggi (tra cui la sottoscritta) (se non finisco ... arrostato prima) e tenderà a tagliare i... "costi variabili"

... Mi chiedo allora: che speranze avranno i colleghi precari di conservare il posto di lavoro (dal momento che la Legge prevede per le LIBERE(!!!) il reclutamento di parte del personale docente su una base di VOLONTARIATO) e, al contempo, la propria dignità personale e professionale, qualora non se la sentissero per es. di presentare le Crociate necessariamente come... SANTE (!), dal momento che, ripeto, nelle sedicenti SCUOLE LIBERE avrebbero diritto di cittadinanza (d'oltre-vero?) solo i docenti "allineati"?

Potrei continuare, e non è un modo di dire, ma devo "scappare" (naturalmente in direzione opposta a... Campo de' Fiori!).

Prego di una riflessione e, magari!, collaborazione susandomi della causticità di questo... sussulto di dignità in nome del decoro dell'Istituzione.

Teramo, 2 novembre 1999

Questa volta di poesie ne invio due, caro Direttore.

Voglia perdonare la mia invadenza "cartacea", ma credo che gli argomenti trattati in esse siano abbastanza attuali.

La prima, "L'homme de l'ubar", l'avevo già inviata qualche tempo fa, non ricordo bene se lo scorso anno, però non è apparsa su l'Officina. Considerata la bellissima "inchiesta" del giornale sui bar dei nostri Comuni, ho pensato che forse stavolta potrebbe interessare.

In verità, ho avuto qualche remora sull'accoglienza che avrebbe potuto ricevere dai lettori. I "chiamati in causa" potrebbero prendersela a male, sebbene non è mia intenzione ma, al solito e tenuto conto dei precedenti, è meglio cautelarsi, così ho aggiunto una breve nota di chiarimento. L'altra poesia, "Ddù cchiù ddù", è nella medesima area semantica della prima, perché descrive anch'essa un

"tipo" paesano: quello che critica tutto e tutti, però non contribuisce affatto al miglioramento del paese.

L'ispirazione mi è venuta assistendo, tra il divertito ed il nauseato, alla vexata questio scatenata dal mio modesto libro (a proposito, grazie per il "valente ricercatore di storia locale" dell'articolo apparso sul numero scorso, mi lusinga e mi fa piacere, ma in verità valgo molto meno, io e il mio libro, e non è per fare il falso modesto), alla vexata questio, dicevo, che ha riscaldato gli animi delle più brillanti ed acute menti della Universitas Terrae Rusciani: il libro fa parte di un progetto politico dell'Amministrazione Passeri oppure è per rendere omaggio allo sconfitto Falone, che pure si era tanto adoperato per il suo finanziamento?...

C'è tutta una politica dietro a questo libro, è da mettere all'Indice (ahimè, quasi rimpiango le "lettere di scomunica" che mi inviava l'Arciprete Cremasco!).

Risultato: anni di fatiche e di crepacuori per scrivere un testo che affronti con una certa competenza l'argomento (mai affrontato da alcuno) sulla storia e sull'arte del mio piccolo Comune e per cercare di convincere i miei baldi pubblici amministratori a finanziarne la stampa, ed ecco la polemica sulla sfumatura di rosso (rosso politico) da dare al mio libro e sulla mia presunta complicità politica.

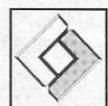
Evviva il paese normale! E l'eterna tragicommedia paesana: nell'attimo stesso in cui credono di aver sceverato e compreso il senso vero ed occulto delle cose, compiacendosi della propria perpigiata, eclissano se stessi e la loro stessa intelligenza.

Che ci possiamo fare? Ci scriviamo una poesia. Non per dire, ma due più due fa quattro, com'è solito affermare un mio amico ingegnere.

La saluto con simpatia.

**Azienda leader nella PANIFICAZIONE PASTICCERIA**  
cerca partners commerciali per ampliare la rete di punti vendita in franchising.

Max serietà.  
Ideale per coppia di coniugi.  
Per informazioni  
tel. 085/9700502



**Elettro Impianti Leone**

del Per. Ind. C. Leone & G.

Via delle Contrade, 1 - Tel. 085/9700303 - Fax 9700244  
65010 VALLEMARE di Cepagatti (PE)

**UNIPOL ASSICURAZIONI**

Agente Generale: ANTONIO CHIULLI

Via E. Casella - Tel. 085/9749343 - CEPAGATTI



La Porchetta

**DI FEDERICO LUCIO**  
da Nocciano  
7 Salumi

Tel. Abit. 085/847173

# Emora va in politica

Intervista alla giovane "consigliera" comunale di Nocciano

di Peppino De Micheli

La lista guidata dal sindaco Di Rupo, risultata vincente alle ultime elezioni comunali di Nocciano, insieme a facce note e "collaudate" ha proposto anche delle fresche e gradite novità: è il caso della giovane Emora Buccella, riuscita nell'impresa di ottenere il numero di preferenze che le hanno consentito di diventare consigliere comunale.

La nostra Emora, considerando la sua giovane età ed il fatto che affrontava per la prima volta l'esperienza della candidatura, si è tolta una bella soddisfazione:

"Sono tuttora entusiasta e sorpresa del risultato - ci dice -, non credevo proprio che avrei riscosso la fiducia di tanti miei concittadini. Di solito i giovani non hanno particolare fortuna con il voto..."

Alla base della tua candidatura vi è stata la scoperta di una improvvisa "vocazione" o una ponderata riflessione?

Soprattutto la curiosità di conoscere e inserirmi nel movimento politico locale, capirne i meccanismi e non essere più indifferente, visto che ci riguardano in modo determinante".

Cosa fa Emora nella vita comune e quali sono i suoi impegni sociali?

Per il momento collaboro nelle attività parrocchiali come catechista. Grazie al diploma magistrale di cui sono in possesso mi appresto a sostenere l'imminente concorso per l'insegnamento. Nel frattempo sono inserita in una cooperativa che si occupa di servizi sociali, principalmente opero in una scuola materna.

Da consigliere verso quali settori rivolgerai il tuo impegno?

Direi quelli della scuola e delle problematiche giovanili. Il primo in quanto è il campo della mia



Emora Buccella

preparazione professionale, il secondo per il fatto che sono anch'io giovane e condivido situazioni e problemi comuni a tutti i giovani.

Una realtà di paese come può essere quella che offre Nocciano non offre tante soluzioni o possibilità sia lavorative, che ricreative, in grado di soddisfarci pienamente. L'amministrazione dal canto suo si sta muovendo per creare e migliorare le infrastrutture, come nel caso del palazzetto dello sport che sarà affiancato da una sala cinematografica e da una sala da ballo.

In generale le problematiche giovanili avranno in me un costante punto di riferimento, anche grazie alla buona coesione che c'è fra i ragazzi di Nocciano e l'assenza di fenomeni di degenerazione".

Hai mai avuto ripensamenti sulla scelta fatta per l'impegno in consiglio comunale?

No, assolutamente. Sto conoscendo effettivamente molte realtà del mio paese e imparando di conseguenza a guardarle con un occhio diverso e comprendendo quanto sia difficile per un

amministratore riuscire ad accontentare tutte le richieste della popolazione e intervenire su tutti i fronti. Stare in politica, inoltre, mi permette di socializzare ancora di più con i miei paesani".

Qualche problema o situazione relativi al tuo incarico che ti hanno particolarmente colpita...

Finora niente di significativo. Mi ha forse un po' "spiazzato" il clima acceso dei dibattiti consiliari.

Come va con i tuoi colleghi di maggioranza?

Tutto bene, non ci sono incrinature e tutti mi rispettano e sono addirittura "protettivi" nei miei confronti, visto che sono l'ultima arrivata.

Cosa dicono di questo impegno i tuoi genitori, i tuoi amici, il tuo ragazzo?

I miei sono molto contenti di questa mia esperienza, gli amici prima mi hanno abbondantemente preso in giro, poi si sono complimentati e nello stesso mi tempo incoraggiata (sono ormai "l'onorevole" del gruppo). Il mio ragazzo mi ha sempre sostenuta e conferma la bontà di questa scelta.

Hai un'ulteriore responsabilità, rappresenti la tua contrada...

Sì, per contrada Casali mi impegnerò affinché sia considerata nelle sue esigenze e tutelata. In particolare darò il mio contributo per favorire la creazione di una piazza ed il miglioramento dei collegamenti del trasporto pubblico.

Chiederò di non deludere i cittadini della mia contrada perché sono loro che principalmente mi hanno votata e vanno giustamente ripagati per il loro consenso.

# Rosciano ha un nuovo parroco

Intervista a don Marco Spadaccini, da un mese in paese.

di Peppino De Micheli

Ricambio generazionale tra i parroci: dopo Nocciano anche Rosciano e Villa Oliveti cambiano il sacerdote e al posto di don Luigi Cremaschi e don Antonio Trovarelli, per entrambe le parrocchie arriva il trentenne don Marco Spadaccini. Siamo andati a trovarlo a Rosciano dove da circa un mese celebra le funzioni religiose.

"Sono stato, precedentemente, per quattro anni vice parroco nella Chiesa dello Spirito Santo a Pescara - dice don Marco - ho sempre svolto svariate attività nel sociale, all'interno di gruppi e comunità. Sono state diverse, inoltre, anche le mie collaborazioni, alcune importanti come nella esperienza di assistente dell'UNITALSI. Devo dire che la nomina mi ha un po' sorpreso, anche se il tempo per guidare una parrocchia era ormai arrivato ed affronto l'impegno con entusiasmo e dedizione".

Il suo "mandato" sacerdotale da quali principi sarà ispirato?

Sarà imperniato sulla diffusione radicale nella popolazione, dalle famiglie fino ai giovani, della presenza di Cristo per il recupero di una fede più profonda ed un senso

religioso più vero e vivo. In questo senso ho introdotto momenti di preghiera come l'adorazione eucaristica, il primo venerdì del mese a Rosciano, il primo giovedì a Villa Oliveti.

L'esperienza di chi l'ha preceduta quale influenza apportano all'idea che sta maturando delle due parrocchie?

Il fondamento per il futuro parte proprio dall'esperienza di chi c'è stato prima di me, le deduzioni maturate e le valutazioni dei parroci precedenti le ritengo abbastanza credibili, fermo restando che le personali riflessioni e le situazioni oggettive acquisite moduleranno il operato sacerdotale.

Questa sua "missione" come è iniziata e come si prospetta?

Non sotto i migliori auspici visto che a Rosciano non ho trovato una fervida vita parrocchiale. Mancano gruppi parrocchiali sui quali impostare i progetti pastorali, addirittura esiste solo un coro a Villa Oliveti. Penso di aver ereditato una situazione difficile anche se qualsiasi conclusione ora sarebbe inopportuna e sbagliata, visto che sto qui da pochissimo tempo. Vedrò principalmente di

conoscere meglio l'ambiente, la gente a cui cercherò collaborazione, sostegno e fiducia cercando di instaurare un rapporto di fratellanza e armonia con e tra le persone.

Promuoverò iniziative atte a movimentare la vita parrocchiale ma esse saranno subordinate alla creazione di gruppi o comunità permanenti, ad un modo di "sentire" la Chiesa e di essere parte integrante della Parrocchia.

E' soddisfatto dell'accoglienza dei fedeli e delle autorità? Quale rapporto pensa di instaurare con l'amministrazione politica?

Per quanto riguarda l'accoglienza sinceramente l'ho trovata un po' fredda. Non è che il mio arrivo abbia spinto molti a venirmi a trovare per conoscermi. Con le autorità politiche le priorità saranno una collaborazione costruttiva e piena, reciproca disponibilità per il bene delle parrocchie e dei paesi. Comunque credo che per ogni tipo di valutazione bisognerà attendere del tempo prima di inquadrare con maggiore chiarezza e cognizione di causa le varie sfaccettature di questo contesto, tra l'altro abbastanza diverso da quello cittadino nel quale ho sempre operato e vissuto".

# In attesa della discarica, un ripetitore

di Peppino De Micheli

Nel vasto territorio di Rosciano alcune zone sono lontane dal paese anche più di 10 km. E' il caso della Contrada paino di Coccia, geograficamente più assimilabile e quindi socialmente più integrata con le zone limitrofe di Cepagatti e Pianella. Nella contrada troviamo distese ondulate di terreni intervallati da poche abitazioni dove vivono una cinquantina di persone, per lo più agricoltori.

Questi "fortunati" hanno goduto di splendidi panorami e potuto respirare aria pulita, vivere e lavorare come in uno "spot" ambientalistico, immuni da ogni forma di inquinamento e contaminazione.

Ultimamente in questa sorta di "valle degli orti" nuvole inquinanti sembrano voler turbare questo equilibrio naturale. Prima il pericolo di una megadiscarica nei paraggi, ora un'albero di metallo che si erge fra gli alberi veri che decorano il territorio: un ripetitore per le trasmissioni di segnali telefonici TIM.

Un gruppetto di abitanti della zona ha cercato di saperne di più, visto che nessuno li aveva avvisati, e di evitare magari che entrasse in funzione senza prima aver accertato che conseguenze l'impianto avrebbe potuto arrecare alla salute: così ha chiesto l'intervento dell'am-

ministrazione comunale ed ha promosso una raccolta di firme per richiamando l'attenzione del prefetto e delle autorità competenti con un documento nel quale di evidenziavano le implicazioni negative che la presenza del ripetitore potrebbe arrecare alla salute.

"Noi pensavamo che fossero venuti ad effettuare lavori al serbatoio dell'acqua - ha detto uno dei residenti di Piano di Coccia - e non abbiamo minimamente sospettato che si trattasse di un ripetitore, visto che nessuna informazione era circolata prima. Pare che questi della Telecom andassero cercando da tempo un sito ove ubicare l'antenna ma hanno potuto realizzarla proprio e solo qui! Siamo andati a chiedere spiegazioni e chi dovrebbe difendere e gestire il nostro territorio, l'amministrazione comunale, e abbiamo parlato con il sindaco. Lui è stato evasivo e non ci ha dato risposte chiare sulle autorizzazioni di cui la Telecom doveva essere fornita per poter effettuare i lavori. Da quanto si è potuto appurare pare che abbiano avviato la costruzione dell'antenna avvalendosi del parere favorevole della USL richiesto dalla stessa amministrazione, della quale non si sa se abbia dato permessi definitivi e ne se l'opera necessitasse di ulteriori

pareri o controlli.

Sta di fatto che noi ci ritroviamo - prosegue il cittadino - senza saperne più di tanto, e soprattutto senza essere stati consultati né informati, un ripetitore nella zona, effettiva fonte di onde elettromagnetiche nocive. Noi comunque, anche se è tardi, anche se siamo stati messi di fronte al fatto compiuto, ci muoveremo lo stesso. Cercheremo di ottenere chiarimenti e spiegazioni sull'intera vicenda, ricorrendo anche a forme di protesta più incisive e plateali.

Resta in ogni caso l'amara considerazione su questo ennesimo insediamento, dannoso per la collettività, accetta con una certa indifferenza e superficialità da parte dei "beneficiari" e soprattutto della autorità che dovrebbero tutelare gli interessi della popolazione che con il proprio voto li ha fatti accomodare sulle poltrone del potere".

**Per la pubblicità di fine millennio**  
**0338/6117876**

*Scuola di Musica*  
**M° Franco D'Ettore**  
Pianoforte - Fisarmonica - Tastiere



Via Duca degli Abruzzi, 87  
**CEPAGATTI (PE)**

Via Madonna delle Grazie, 9  
**CATIGNANO (PE)**

Tel. 085/841476  
Cell. 0349/4780841

Il maestro Franco D'Ettore ha conseguito gli studi di pianoforte presso il Conservatorio "D'Annunzio" di Pescara. Vanta un'esperienza decennale di insegnamento in scuole statali e private svizzere dove ha impartito lezioni teoriche e pratiche di pianoforte, keyboard (tastiera) e fisarmonica nonché l'approfondimento dello studio dello strumento prescelto.

Alla suddetta scuola possono accedere alunni senza limiti di età. Le lezioni vengono impartite una volta a settimana con la durata di 30/40 o 60 minuti, i frequentanti potranno inoltre scegliere liberamente l'orario e la durata delle lezioni.

Il mestro adotta per l'insegnamento dei sopra citati strumenti, metodi classici, abbinati a melodie moderne di vario genere musicale, dando all'allievo la possibilità di raggiungere lo scopo personale.

La scuola, inoltre, dispone di alcuni strumenti che vengono messi a disposizione dei principianti permettendo così di non accedere a spese incerte o premature.

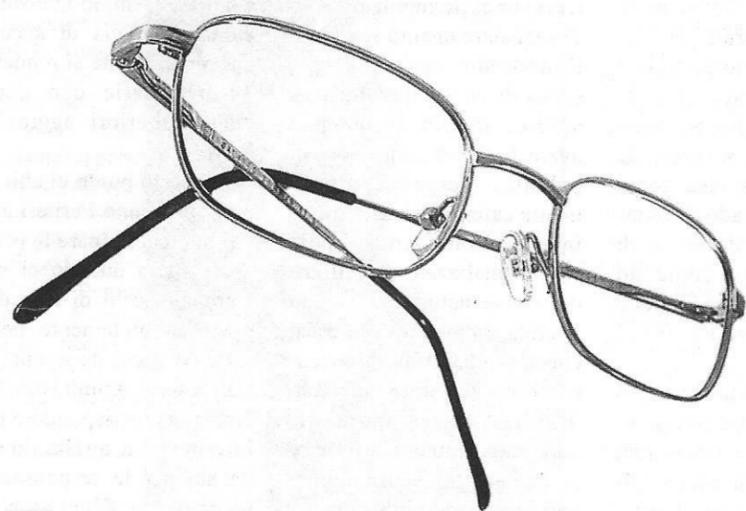
**VideoMusic**  
di Maurizio D'Ovidio  
 **VENDITA CD - MUSICASSETTE . NOLEGGIO FILM  
 GAMMA VIDEOCASSETTE VHS-C e 8mm**  
Via Roma, 33  
Tel. e fax 085/9749374 **CEPAGATTI**

**L'Officina**  
Redazione e amministrazione:  
Via S. Angelo, 54  
Tel. e fax 085/973260  
65019 PIANELLA (Pe)  
Autorizzazione Tribunale di Pescara N° 15 del 22.12.1987  
Iscritto al Registro Nazionale Stampa n° 1/54-38 del 19.11.96.  
Direttore Editoriale:  
Luigi Ferretti  
Direttore Responsabile:  
Gianfranco Fumarola  
Hanno collaborato:  
Francesco Baldassarre  
Giuliano Colaiocco  
Peppino De Micheli  
Questo numero del giornale è stato stampato in 3.200 copie e diffuso gratuitamente nei Comuni di Cappelle sul Tavo, Catignano, Cepagatti, Moscufo, Nocciano, Pianella, Rosciano.  
ABBONAMENTI:  
Ordinario £ 15.000  
Sostenitore £ 30.000  
Estero £ 25.000  
da versare sul ccp  
N° 17746652

# Ottica D'Alimonte

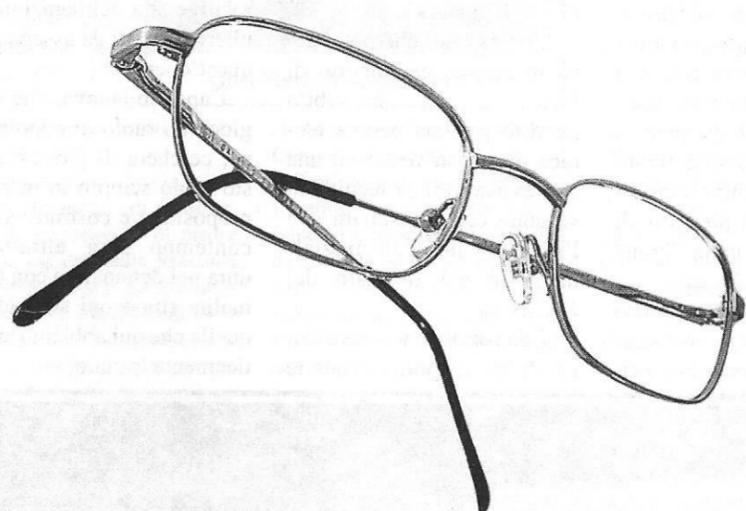
Via Roma, 7 - Tel. 085/974595 - CEPAGATTI

**Nei negozi OXO due lenti valgono quattro.**



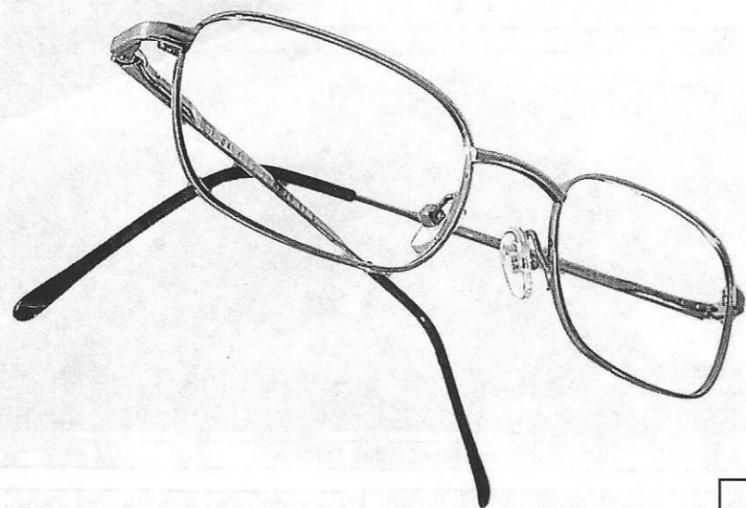
**Dall'8 novembre  
all'8 dicembre acquista una  
montatura completa  
con due lenti antiriflesso**

---



**pagando solo mille lire in più,  
riceverai altre due lenti dello  
stesso potere, anche per il sole,**

---



**da utilizzare sulla vecchia  
montatura,  
oppure scegliere  
di acquistarne una nuova.**

---





# CAPPELLE NUOVA



Pagina autogestita del Gruppo "Cappelle Nuova" di Cappelle sul Tavo

## Cappelle Nuova, un impegno che continua

Care lettrici e cari lettori, questo numero de "l'officina" ha un nuovo inserto, autogestito dal gruppo "Cappelle Nuova", un gruppo che nasce dall'iniziativa di alcuni cittadini con idealità ed obiettivi sicuramente importanti, un gruppo che, fuori dagli schematismi rigidi e politici di partiti e partitini si pone come obiettivo quello di operare per migliorare la realtà di Cappelle Sul Tavo. Sono sufficienti pochi argomenti per entrare nelle dimensioni del problema: Cappelle Sul Tavo ha molti problemi! Basti pensare che l'attuale Giunta Comunale è costituita per due terzi, da uomini che facevano parte dell'esecutivo dell'ultima scorsa Giunta, proprio quella che ha provocato per

motivi che non sta a noi giudicare, il Commissariamento del paese per ben sette mesi.

La nostra speranza è che questo nostro paese, grazie anche al nostro impegno, possa migliorarsi e misurarsi con i comuni limitrofi che fino ad ora ne hanno oscurato l'immagine. Ed è con questo spirito che il gruppo "Cappelle Nuova" grazie a questa iniziativa editoriale ed alla gentile "accoglienza" di questo giornale, si propone di partecipare alla vita politica e sociale del paese, conoscerne la storia, percorrerne le tappe e l'evoluzione. Non ci prefiggiamo nulla di sistematico, ma sicuramente lontani dal voler suscitare piccole o grandi polemiche. Saremo a disposizione per ricevere e/o

acquisire segnalazioni, notizie e formalizzare, ove ne sussistano le ragioni e di presupposti, anche interrogazioni alla giunta comunale.

Un saluto cordiale dal Capogruppo.

(Maria Felicia MAIORANO PICONE)



Maria Felicia Maiorano

## La Fonte Incantata

a cura del Gruppo "Cappelle Nuova"

I cittadini di Cappelle, si sa, non possono essere fieri ed orgogliosi dello stato di degrado generalizzato in cui versa il loro paese, né giova qui ripetere la litania delle carenze strutturali di cui "gode"; ma un giorno (non è dato sapere quando...), i cittadini di Cappelle potranno gridare a tutti di avere la Fonte Incantata, una fonte miracolosa in grado di esaudire qualunque desiderio di tipo urbanistico, come ad esempio: un marciapiede oppure un giardino per i bambini.

Grazie a questa fonte, un qualunque cittadino potrà recarsi presso la medesima, abbeverarsi, chiudere gli occhi, esprimere un desiderio, e come d'incanto, far apparire un bel marciapiede in via Cocchione!

Abbiamo voluto iniziare in modo allegro questa nota per segnalarvi un'opera in fase di realizzazione che è un luminoso esempio di sperpero di danaro pubblico e di mancanza di programmazione.

Trattasi del progetto di ristrutturazione della "Fonte Vecchia" sita in località.....

Tale progetto, emanato dalla passata amministrazione su proposizione di consi-

glieri di spicco presenti anche in quella attuale, è finalizzato e recuperare una fonte di acqua sorgiva.

In merito all'utilità dell'intervento ci permettiamo solo di segnalare quanto segue: se l'intervento vuole avere il senso di un recupero di tipo storico, sicuramente non può avere la priorità su opere di pubblica necessità attualmente carenti o mancanti; se invece l'intervento vuole essere finalizzato all'utilizzo di risorse naturali, la scelta operata è davvero grottesca; che senso ha infatti preoccuparsi di recuperare un rivolo di acqua sorgiva, quando le condotte comunali si rompono con una frequenza inquietante riversando in strada per giorni interi fiumane d'acqua pagate a caro prezzo (si chieda in proposito agli abitanti di Via Pignatarà).

L'intervento, che prevedeva in origine un importo di Lire ....., ha subito peraltro già una perizia tecnica di assestamento ed una successiva perizia tecnica di variante con il risultato che l'importo previsto inizialmente è già lievitato del XXXX %

E' da sottolineare che alcune delle varianti introdotte

potevano essere sicuramente previste nel progetto originario e che il progetto attuale dopo le varianti introdotte non contempla altre opere, quali ad esempio la sistemazione della via di accesso, che sicuramente si renderanno necessarie con conseguenti ulteriori aggravii di costi.

A questo punto ci chiediamo, quali sono i criteri adottati nel determinare le priorità di spesa quando ci sono sotto gli occhi di tutti delle opere assolutamente necessarie ed attese da sempre? La presente amministrazione è chiamata a rispondere pubblicamente a questa domanda sia per le responsabilità maturate da alcuni suoi elementi di spicco nel corso della precedente amministrazione, sia per quelle attuali, relative alla deliberazione di ulteriori fondi da assegnare a quest'opera.

Cappelle Nuova, che oggi gioca un ruolo di opposizione, cercherà di giocare questo ruolo sempre in maniera propositiva e costruttiva, nel contempo sarà altrettanto dura nel denunciare con puntualità situazioni analoghe a quella che qui abbiamo sinteticamente trattato.

## La beffa dell'addizionale IRPEF comunale facoltativa

Tale articolo, come altri che il Gruppo "Cappelle Nuova" pubblicherà sul presente organo di stampa, si prefigge il solo scopo di informare la cittadinanza su alcune questioni dell'attività amministrativa del paese. Come la cittadinanza ben sa, il nostro paese è uno dei comuni dell'hinterland Pescarescense che ha subito nell'ultimo ventennio uno sviluppo edilizio privo di ogni logica urbanistica. Lo dimostrano l'assenza di un verde attrezzato, di un benché piccolo parcheggio, di una biblioteca; strutture queste che non hanno seguito l'incremento edilizio e demografico della cittadina. Di contro invece, nell'ultimo periodo, in riferimento all'aliquota I.C.I., alla tassa per lo smaltimento rifiuti solidi urbani, acqua potabile, trasporto scolastico e refezione scolastica, le tariffe di Cappelle Sul Tavo si sono attestate fra quelle medio-alte. Inoltre, e ciò ha creato sconcerto in molti cittadini, dal supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 246 del 19.10.1999 si è appreso che il Comune di Cappelle Sul Tavo è compreso nell'elenco dei pochissimi Comuni della Provincia di Pescara, che si sono avvalsi della facoltà di deliberare una propria aliquota di addizionale IRPEF Comunale "facoltativa", nella misura massima consentita (0,20 %). Cappelle inoltre rientra nel 30% del totale dei Comuni (a livello nazionale) che hanno applicato l'addizionale. Quindi tale addizio-

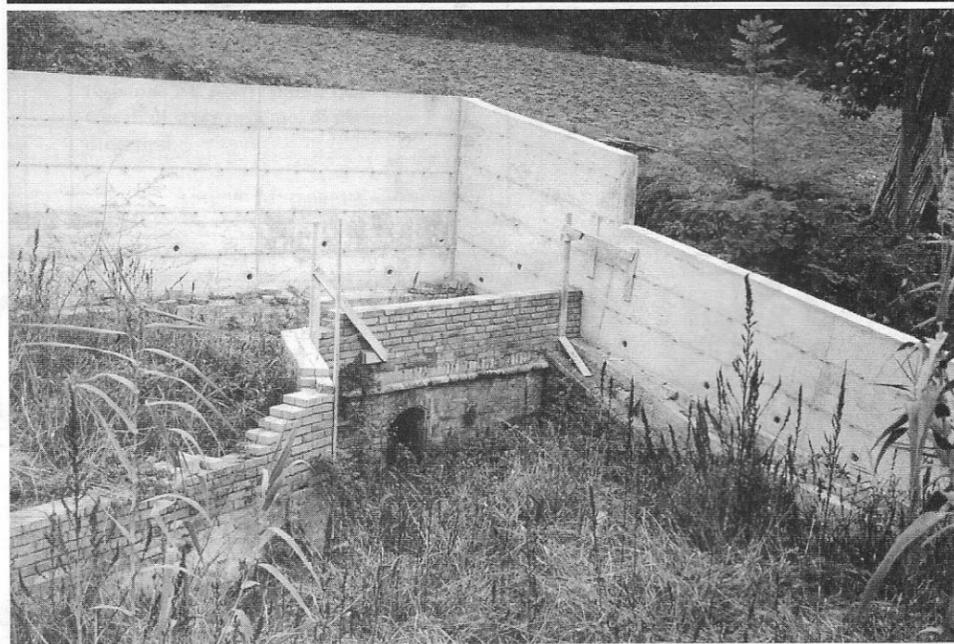
nale non ha colpito per esempio cittadini di altri Comuni che comunque dispongono di servizi pubblici e/o sociali superiori rispetto a Cappelle Sul Tavo e che almeno per il 1999 non hanno applicato l'addizionale. Si ritiene altresì constatare che i cittadini di Cappelle non avrebbero dovuto subire ulteriori aggravii di tasse comunali, almeno fino a quando il tessuto urbano non offra quei servizi essenziali, quali un adeguato parcheggio, un'area verde per i tanti bambini, una biblioteca, ecc.. L'addizionale è stata deliberata nel 1998, ovvero dalla Giunta Comunale che per la stragrande maggioranza era costituita dagli stessi uomini che compongono l'attuale Giunta ed alla quale i cittadini hanno affidato nuovamente il governo del paese.

Il Gruppo Cappelle Nuova non entra nel merito prettamente amministrativo della materia, ma sentendosi in dovere di informare, di seguito riporta sinteticamente e sommariamente le modalità con le quali viene colpito il cittadino con la predetta tassa e come avvenga il prelievo. I sostituti d'imposta (datori di lavoro, enti pensionistici e altri) sono tenuti a trattenere l'imposta in due diversi momenti e con regole diverse: n dipendenti e soggetti assimilati che cessano il rapporto in corso d'anno: l'imposta deve essere trattenuta immediatamente e versata entro il giorno 16 del mese successivo. In mancanza delle disposizioni attuative

gran parte dei sostituti d'imposta non ha, fino a oggi, effettuato alcun prelievo ai lavoratori cessati. Il Ministero delle Finanze dovrà pertanto chiarire la procedura con cui costoro (i sostituti) dovranno assolvere l'obbligo tributario in argomento; n dipendenti e altri (ad esempio pensionati) ancora presenti a chiusura del 1999: il calcolo del tributo dovuto sarà effettuato in sede di svolgimento delle operazioni di conguaglio di fine anno, ma la trattenuta e il conseguente versamento verranno eseguiti in tre rate a partire dal periodo di paga successivo. Così ad esempio, se il conguaglio si farà nel mese di gennaio 2000, la ritenuta dell'addizionale scatterà in tre quote di uguale importo (un terzo ciascuna) in febbraio, marzo e aprile 2000; n sui redditi diversi da quelli di lavoro dipendente o pensione, l'addizionale dovrà essere versata in sede di dichiarazione dei redditi (Modello 730 e/o Unico, a seconda dei casi).

E' bene infine che i cittadini di Cappelle Sul Tavo siano a conoscenza che l'Amministrazione Comunale pur potendosi avvalere della facoltà di non confermare l'operato della precedente amministrazione, ha posto inequivocabilmente sulle spalle dei cittadini di Cappelle un'ulteriore tassa.

Il Gruppo "Cappelle Nuova"



Cappelle sul Tavo: Fonte Vecchia



### LISTA "CAPPELLE NUOVA"

- Candidato sindaco:**  
Maiorano Picone Maria Felicia
- Candidati consiglieri:**
- 1) Saccoccia Sandro
  - 2) Travaglini Vincenzo
  - 3) Di Pietrantonio Silveria
  - 4) Innocentini Paolo
  - 5) Brandelli Anna Lisa
  - 6) Di Zio Stefano
  - 7) Giancaterino Bruno
  - 8) Cilli Valeriano
  - 9) Aliberti Carmela
  - 10) Manes Pasquale
  - 11) Marcucci Marco
  - 12) Vincoli Angelo

# Catignano dei pescatori

di Peppino De Micheli

Catignano, paese "pienamente" collinare a 30 km dal mare sta diventando un paese di... pescatori! Battute a parte, sempre più gente si sta appassionando alla pesca sportiva grazie alla "SPS Catignano-Triana".

Essa costituisce ormai una solida e prestigiosa realtà soprattutto a livello agonistico, ma apprezzabile anche per l'importanza socio-ricreativa.

"La società nasce nel 1984 - esordisce il presidente Francesco Lattanzio - per volontà del sottoscritto che dal 1997 è presidente e di Donato Liverini che è stato il primo presidente. Il vice presidente è Maurizio Melideo, il segretario Mariano Di Francesco, i consiglieri sono Marino Finocchio, Luciano Di Clemente, Massimiliano Di Giovanni, Fabio Di Carlo.

Nata un po' per gioco la società ha fatto registrare un costante incremento del numero dei soci. La passione che ha animato gli inizi è stata poi accompagnata e rafforzata dai successi che hanno galvanizzato il nostro movimento anche perché ha portato lustro e celebrità a Catignano.

Affiliati alla FIPSAS, rappresentiamo nella pesca sportiva una delle più forti compagini a livello provinciale superando realtà molto più esperte e attrezzate. La squadra impegnata agonisticamente è composta da quattro elementi e si cimenta in diverse categorie come ad esempio la specialità della trota (lago e torrente).

Nella trota-lago abbiamo disputato quest'anno la massima categoria (Eccellenza) nel raggruppamento dell'Italia centrale (A4). Nella trota-torrente siamo stati promossi sempre in Eccellenza dopo aver terminato la stagione al terzo posto di società, unica tra le squadre del pescarese ed esserci classificata tra le prime dieci. Questa è la categoria più impegnativa, che richiede più doti tecniche ed abilità. Ed è qui che abbiamo centrato un grosso traguardo con la vittoria nel campionato regionale individuale di Marino

Finocchio ed il quarto posto di Maurizio Melideo.

"Sono orgoglioso di questo risultato - interviene Marino Finocchio - perché tra l'altro mi ha permesso di battere specialisti più "navigati" come quelli aquilani e chietini, più avvezzi di noi ad allenarsi in corsi d'acqua. La vittoria, però, è merito soprattutto della squadra. Un ringraziamento speciale voglio rivolgerlo al mio compagno e "maestro" Maurizio Melideo che mi ha letteralmente insegnato ad impugnare una canna da pesca. Ho ben figurato anche nel Campionato italiano".

"Ma è nelle attività sociali che la società dà prova dello spirito genuino della pesca e raggiunge i suoi più nobili e più lusinghieri traguardi - riprende Lattanzio - la nostra è come una grande famiglia dove il rispetto e l'amicizia regolano i rapporti tra i soci.

Molte domeniche si organizzano gare interne in un clima allegro e disteso, dove la pesca è il pretesto per giornate a contatto con la natura, con le rispettive famiglie, tra uno sfotto' e una "mangiata" all'aria aperta. Tra queste competizioni particolare importanza e valore morale ha il "memorial" dedicato a un nostro socio, amico ma soprattutto bravissimo ragazzo, Marco Ranalli, scomparso prematuramente qualche anno fa.

Da sottolineare infine le iniziative ecologiche che la società di pesca sportiva Catignano-Triana promuove in collaborazione con l'Ecoclub".

La società si finanzia con contributi dei soci e con sovvenzioni dell'amministrazione comunale.

"Orgogliosi della società - conclude Lattanzio - continuiamo con entusiasmo il nostro impegno".

# Il declino di Catignano

di Giuliano Colaiocco

(continua dalla prima pagina)

Così un paese che dopo la fine della guerra era ritenuto, per la sua posizione geografica, per la sua popolosità e per il gran numero di enti che vi avevano trovato sede, il caposaldo dell'area pedemontana, oggi si vede surclassato da tutti.

Quel paese che una volta tutti invidiavano per la sua fiorente economia, basata su un esuberante tessuto artigianale, commerciale e agricolo, adesso, anno dopo anno, diventa sempre più spopolato e povero.

Forse può sembrare noioso, per qualcuno forse anche fastidioso, rispolverare l'elenco delle istituzioni delle quali, pian piano, ma con cinica e precisa costanza, Catignano è stata depredata e sicuramente continuerà ad essere anche in futuro.

Tra le istituzioni di cui il nostro paese poteva far vanto non possiamo non ricordare l'Ufficio del Registro, la Pretura, l'Istituto Penitenziario, il Distretto Sanitario, l'I.T.C.A., meglio conosciuto come Istituto Professionale per operatori meccanici, l'Istituto delle Suore Salesiane, che tra l'altro gestiva l'asilo nido e i corsi di formazione per "taglio e cucito", la Pro Loco e per ultimo la sede del Circolo Didattico delle scuole medie.

Certo non è pensabile pretendere che Catignano potesse riuscire a mantenere tutte queste strutture quando paesi ben più grandi del nostro (tranne alcune eccezioni), anche se con qualche anno di ritardo, stanno subendo la stessa sorte, ma la cosa che più preoccupa è la passività con la quale chi ha governato e governa assiste al ripetersi di questi eventi.

Un amministratore che ha a cuore gli interessi del paese, più di quelli della propria poltrona o del proprio partito, avrebbe dovuto cercare in qualsiasi modo di opporsi ad un tale scempio, anche coinvolgendo i cittadini e magari anche dimettendosi, al fine di provocare chi istituzionalmente ha più "voce in capitolo".

Certamente tutte le colpe

non possono essere addossate a chi ha amministrato il paese negli anni, anche se pure loro non hanno fatto altro che collezionare nuovi e pesanti "successi" elettorali. Neanche loro, infatti, sono riusciti a mettere in atto un'azione per rovesciare le sorti del nostro centro, concentrando tutto il loro sforzo e tutte le esigue risorse economiche del paese nella realizzazione di opere pubbliche che senz'altro hanno la loro importanza per Catignano ma che sicuramente, su una lista delle priorità, potevano quanto meno essere rinviate.

Sono stati costruiti impianti di illuminazione in tutte le contrade quando vi sono ancora strade di primaria importanza impercorribili.

Quando vi è una zona artigianale da molti anni "reclamizzata" ma ancora priva di infrastrutture di essenziale importanza.

Quando vi sono numerosi edifici comunali completamente trascurati e nello stesso tempo in paese si registra penuria di case.

Quando, al contrario di tutti gli altri paesi vicini, non si è ancora attuata la raccolta differenziata dei rifiuti, cosa che in futuro sicuramente avrebbe permesso di risparmiare sulle tasse per il servizio di smaltimento.

Quando in paese non esiste una sola impresa produttiva, al contrario degli altri centri limitrofi.

Basta dare solo uno sguardo al confinante comune di Nociano per vedere come in soli pochi anni sia riuscito a duplicare il numero degli abitanti e ad allestire una rete artigianale-industriale da far invidia a qualsiasi amministratore.

E' triste pensare che un paese una volta crocevia di cultura e civiltà sia destinato a deperire sempre più, senza che nessuno riesca a fare una diagnosi del suo male.

Chi amministra attualmente il paese ha cercato di farlo apparire più piacevole con l'installazione di impianti di pubblica illuminazione, costruendo marciapiedi e organizzando, nel periodo estivo, spettacoli serali in piazza, ma forse prima di apparire sarebbe meglio essere.

Questo mio scritto non vuole essere un giudizio su chi ha amministrato o amministra il paese, perché come tutti sappiamo è molto facile giudicare dall'esterno, ma vuole essere solo una semplice riflessione personale. Il giudizio lo lasciamo agli affezionati lettori.



Catignano. La piazza.

# l'Officina

la puoi ritirare gratuitamente presso:

## CEPAGATTI

\* TABACCHERIA Quisillo Augusto - Via Roma, 20 \* VIDEOMUSIC - Via Roma \* OTTICA Medori - Via A. Forlani, 5 \* FREE TIME - Via A. Forlani, 3 \* BLU EDEN - Via A. Forlani, 9 \* PARTENZA GUERINO - Via A. Forlani, 21 \* NIRO MARKET - Via Roma e Via Dante Alighieri \* BAR GELATERIA Fortuna - Via Roma, 82 \* GRAN BAR SPORT - Via Roma, 45 \* TABACCHERIA Primiterra Cesare - Via Duca Abruzzi, 72 \* BAR AMATO - Via Duca Abruzzi, 65 \* EDICOLA SANTAVENERE - Via A. Forlani \* PIZZERIA "La Sfoggia d'Oro" - Via A. Forlani, 26 \* LITTLE BAR - Via A. Forlani, 32 \* BAR ROMA - Via Roma, 38 \* BAR MISS TRIS - Via R. D'Ortenzio, 38 \* CIRCOLO "Il Ritrovo" - Via Dante Alighieri, 32 \* SUPERMARKET FILPA CRAI - Via Nazionale, 174 \* MARKET "La Bottega di Guido" - Via Santuocione, 26 \* EDICOLA BAR "Marzarolo" - Via Dante Alighieri, 106 \* La Bottega Del Fotografo - P.zza Roma \* OTTICA D'Alimonte - Via Roma, 7 \* G.A. Arredamenti Arte Povera - Via Dante Alighieri

## VILLANOVA - BUCCIERI

\* MP ORO GIOIELLERIA - via D'Annunzio, 8 \* EDICOLA "IL LEONCINO" - Via D'Annunzio, 32 \* BAR D'ANNUNZIO - Via D'Annunzio \* TABACCHERIA DI PAOLO Emanuela - Via D'Annunzio, 67 \* PANIFICIO D'ARCANGELO - Via D'Annunzio \* PANIFICIO CAPPUCCI - Via D'Annunzio \* BAR BARRERIA - Via D'Annunzio, 76 \* RISTORANTE LA ROTONDA - Via Nazionale \* BAR TRATTORIA MILU' - Via Nazionale, 220 - BAR RISTORANTE PAL-LADIUM - Via Nazionale, 47 \* SWELL TRICOT - Centro Commerciale MALL

## VILLAREIA - VALLEMARE

\* BAR PIZZERIA "ONDA BLU" - Via M. Serao \* BAR MILLY - Via M. Serao, 16 \* D'AMARIO GENERALSTORE - Via M. Serao \* BAR EUROPA - Via della Libertà, 5

## PIANELLA

\* VISION OTTICA - P.zza Garibaldi, 7 \* DEL BIONDO ORLANDO - Via S. Lucia, 29/a \* CRAI SUPERMARKET - Via R. Margherita, 83 \* MG MARKET - Via Verrotti, 4 \* MACELLERIA CERASA - Via R. Margherita, 50 \* Di Mascio Johnny GIOIELLERIA - P.zza Garibaldi, 28 \* Di Leonardo Dario Elettrodomestici - P.zza Garibaldi \* FOTO EGIZI - Via R. Margherita \* FIORI GIOIA - Via S. Nicola \* SOCIETA' OPERAIA - P.zza Garibaldi \* TABACCHI PINO - Via Roma \* ANTONUCCI Abbigliamento - Via R. Margherita \* BAR MICHELA - P.zza Vestini \* BAR DEGLI AMICI - P.zza Vestini \* BAR GARDEN - Via R. Margherita \* TABACCHI Di Marco - V. R. Margherita \* BAR DAP - V. R. Margherita \* Circolo di Conversazione - V. R. Margherita \* PANIFICIO DE JULIIS - Via M. Ungheresi \* PANIFICIO DI TONTO - Via R. Margherita \* PUB BARREL HOUSE - Via R. Margherita \* EDICOLA - Via R. Margherita \* EDICOLA - Via S. Lucia \* ALIMENTARI DI SANTO - Via S. Martino \* SPACCIO SAMBENEDETTO FABIO - Via S. M. a Lungo \* SPACCIO CHIAVAROLI - Via Collecinciero \* DI PENTIMA Arredamenti - Via S. Lucia

## CERRATINA - CASTELLANA

\* SUPERMARKET 2000 - Via Trieste \* BAR LUCIANI - P.zza del Sole \* CIRCOLO DI CONVERSAZIONE - Via Trieste \* MARKET RADUCCI - Via Provinciale \* BAR VERNA - Via Provinciale

## MOSCUFO

\* BAR DIODATI - \* SUPERMERCATO PINA \* PARRUCCHIERE GIORDANO - DA GIULIO TRATTORIA - Bivio Casone \* BAR GARDEN \* FARMACIA DOTT. VALLOREO - \* EDICOLA FERRI ANTONIO - \* ALIMENTARI FERRI/DE COLLIBUS - \* CIRCOLO ANZIANI \* ALIMENTARI DI TONTO - Bivio Casone

## ROSCIANO

\* ALIMENTARI "IL MERCATINO" \* BAR "LA TORRE" \* PANIFICIO DI TOMMASO \* BAR SANT'ANTONIO \* MACELLERIA D'ANTONIO \* AGRICOLA SHOP \* MINIMARKET TROVARELLI KATIA \* MARKET D'ORAZIO MARTA - Villa S. Giovanni \* BAR FRANCA Villa S. Giovanni

## NOCCIANO

\* BAR COLLINA \* EDICOLA E MARKET CIPRESSI ANNAMARIA \* MACELLERIA RASETTA RITA \* BAR PELONE \* BAR CENTRO \* FARMACIA ANTINUCCI MARA \* COUNTRY PUB \* AGRICOLA TM \* BAR Distributore AGIP CERASA - OFFICINA DI Meo Franco -

## CATIGNANO

\* BAR COCO - C.so Umberto \* FARMACIA "ROSSANO" - C.so Umberto \* RISTORANTE "L'Hostaria di Catignano" - Via Belvedere \* BAR PIZZERIA "SPEZIALE" - C.so Umberto \* BAR "LABRUZZESE" - P.zza Marconi - PANIFICIO ALIMENTARI F.LLI D'AMICO - Via Roma, 26 \* SEZIONE COLDIRETTI - Via M. Delle Grazie \* CROCE ROSSA - Via A. De Gasperi - RISTORANTE "PAOR" - C.da Cappuccini \* RISTORANTE "VILLA CLAUDIA" - C.da Paludi, 19 \* MACELLERIA DI GIANVITTORIO - Via Roma

## CAPPELLE SUL TAVO

CENTRO - Panificio Di Marzio - Di Michele Market - Di Giampaolo Frutta - Bar Tavo - Bar Universal - Edicola - Bar Café de la Paix - Minimarket - Cartoleria L'Angolo - La Bottega del Caffè - Emporio Vallata del Tavo - Elettrodomestici Antonio Ricci TERRAROSSA: Bar Sprint/Alimentari/Tabacchi - Edicola Charlie Brown - Panificio Foglietta - Market 3R - Bar Trattoria Terrarossa - P.zza al taglio Stella - Ristorante Bar Il Tratturo - Bar Futura

# l'Officina

REDAZIONE: Via S. Angelo, 54  
65019 PIANELLA (PE)

Tel. e fax 085/973260 - Cell. 0338/6117876  
ABBONAMENTI: Ordinario: L. 15.000

Sostenitore: L. 30.000 o più  
Esteri: L. 25.000

da versare sul ccp/ n° 17746652 intestato a:  
l'Officina Periodico di informazione -  
Via S. Angelo, 54 65019 Pianella (Pescara)

# RICCI ELETTRDOMESTICI

Vasto assortimento di stufe a legna

...augura a tutta la gentile clientela  
Buon Natale e Felice 2000

Via R. Margherita, 40 - Tel. 085/4470007  
CAPPELLE SUL TAVO

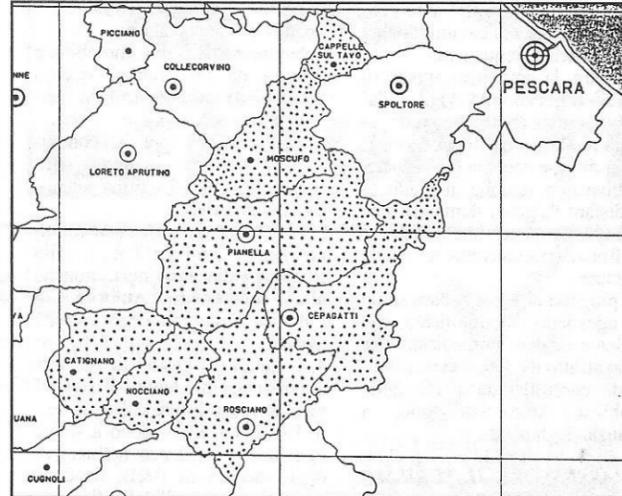
## l'Officina

ogni mese distribuisce gratuitamente 3.200 copie.

Nei suoi Comuni è il miglior veicolo di pubblicità. Informazioni e contratti: telefonare 0338/6117876

## I COMUNI DE l'Officina

CAPPELLE sul TAVO  
N° abitanti: 3.584  
CATIGNANO  
N° Abitanti: 1.585  
CEPAGATTI  
N° Abitanti: 8.915  
MOSCUFO  
N° Abitanti: 3.052  
NOCCIANO  
N° Abitanti: 1.633  
PIANELLA  
N° Abitanti: 7.548  
ROSCIANO  
N° Abitanti: 3.152  
TOTALE ABITANTI  
N° 29.469



# Provincia Insieme

a cura di Luigi Ferretti, Consigliere Provinciale dei Democratici

## Una proposta di legge regionale della Provincia per il Bed & Breakfast

La presente proposta di legge trae origine dalla mancanza di un riferimento legislativo nazionale che lascia alle Regioni con legge propria, l'individuazione di altre strutture destinate alla ricettività turistica oltre quelle specificate dall'art. 6 L. 217/83 (Legge quadro sul turismo). Lo scopo è quello di ampliare gli strumenti di ricettività extralberghiera, a costi contenuti e con particolare attenzione allo sviluppo dell'imprenditoria.

Rappresenta dunque, una risposta all'esigenza di diversificare l'offerta turistica e soprattutto un adeguamento del sistema ricettivo a quello già da tempo vigente nel nord Europa, cui diverse Regioni italiane si stanno adeguando.

Il B. & B., è rivolto ad un target giovane ed estero, che già è a conoscenza di tale strumento ricettivo, e presenta notevoli possibilità di espansione anche ad altri segmenti. Le risorse naturalistico ambientali che caratterizzano la provincia di Pescara (data la presenza di ben due parchi nazionali) e la nostra regione, costituiscono un catalizzatore di grande rilievo per un flusso turistico di notevole consistenza a fronte dell'esigenza delle popolazioni residenti di migliorare il proprio status sociale ed economico in forma ecocompatibile.

Dall'analisi dei dati Istat sul flusso turistico 1999 è emerso che a fronte di una riduzione in senso assoluto di arrivi e presenze nella provincia di Pescara, nei comuni interni si registrano invece dal mese di marzo incrementi sia degli arrivi che delle presenze di turisti stranieri oltre che di quelli italiani, con una flessione del turismo balneare ed un aumento di quello ambientale e culturale. Proiettando le stime dei flussi turistici al futuro, si dovrebbe pensare di avere nelle zone interne (aree parco, ecc.), un numero di presenze annue in continua crescita. Di fronte ad un fenomeno che si preannuncia di grande entità sarà necessario preparare degli adeguati strumenti di programmazione turistica. A tale scopo si ritiene debba essere posta l'esigenza di recuperare il patrimonio edilizio sottoutilizzato dei centri storici, anche attraverso il loro impiego per l'esercizio di B. & B., disincentivando la realizzazione di insediamenti di nuova costruzione, altamente impattanti che potrebbero tradursi in una minore tutela ambientale e di conseguenza, all'interno di un'area protetta, in una riduzione della domanda turistica.

L'esperienza dei B. & B. si pone parallelamente in modo non concorrenziale con le altre strutture ricettive, rappresentando uno nuovo strumento occupazionale per categorie svantaggiate.

La costituzione nella regione Abruzzo di un circuito di B. & B., da inserire in un contesto internazionale, è uno strumento di spovincializzazione, che non necessita di ingenti investimenti come le altre tipologie ricettive, e permette la creazione di nuove strutture di ospitalità nelle zone montane interne, carenti da un punto di vista ricettivo, attuando una perequazione reddituale ed occupazionale per soggetti appartenenti ad aree geografiche estranee ai circuiti turistici maggiormente frequentati.

Inoltre, la normativa appare di grande urgenza alla vigilia del Giubileo dei 2000 che vede la nostra regione meta di pellegrinaggio in diverse zone, la cui capacità ricettiva non sarebbe in grado di soddisfare l'ingente domanda, tale tipologia permetterebbe dunque di far fronte tempestivamente a tale esigenza.

Il progetto di legge si basa su un iter agevolato e semplificato, che consente di dare immediatamente avvio all'attività, ferma la possibilità di controllo da parte della Pubblica Amministrazione, a garanzia degli utenti.

L'ASSESSORE AL TURISMO  
(Arch. Marino Roselli)

PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE BED AND BREAKFAST (iniziativa dell'Assessorato al Turismo Provincia di Pescara)

### Art. 1 (Finalità)

1. La Regione, in conformità ai principi contenuti nella legge 17 maggio 1983, n. 217, art. 6, ultimo comma, individua e disciplina la struttura ricettiva extralberghiera a carattere familiare denominata "bed and breakfast".

### Art. 2 (Definizione e requisiti)

1. Svolgono attività di bed and breakfast coloro i quali offrono ospitalità utilizzando parte dell'abitazione di residenza, fornendo alloggio e prima colazione, per non più di tre camere e con un massimo di sei posti letto. La permanenza degli ospiti non deve superare i trenta giorni consecutivi.

2. L'attività deve essere gestita avvalendosi della normale organizzazione familiare e somministrando esclusivamente a chi è alloggiato, cibi e bevande confezionati per la prima colazione.

3. Le strutture in cui si esercita l'attività di bed & breakfast devono rispondere ai requisiti igienico sanitari ed edilizi previsti per i locali di abitazione dal regolamento igienico-edilizio comunale. L'esercizio di B. & B. non comporta cambio di destinazione d'uso dell'immobile.

### Art. 3 (Dotazioni, prestazioni, servizi)

1. Gli esercizi, di cui all'art. 2, devono assicurare i seguenti servizi minimi:

- fornitura di energia elettrica;
- acqua calda e fredda, riscaldamento;
- pulizia quotidiana dei locali e cambio biancheria, compresa quella del bagno, due volte a settimana o a cambio del cliente;
- un servizio bagno non coincidente con quello dei residenti ma comune a tutti gli ospiti oppure un servizio bagno ad uso esclusivo;
- il bagno deve essere completo di tazza W.C., cassetto di gettata, lavandino, bidet, doccia o vasca, e chiamata di allarme.

2. Le camere per gli ospiti devono, inoltre, essere dotate di: letto, comodino, lampada e sedia per ogni persona, armadio, specchio e presa corrente, cestino per i rifiuti. Si deve poter accedere alla stanza da letto senza attraversare camere di altri ospiti o della famiglia.

### Art. 4 (Adempimenti amministrativi)

1. L'inizio di attività di B. & B. è subordinato alla preventiva comunicazione al Comune competente per territorio, (art. 19 L. 241/90) sulla base di idonea dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'art. 4 della L. 4 gennaio 1968 n. 15 ed ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.P.R. 20/10/98 n. 403, indicando: - la denominazione dell'esercizio e la sua ubicazione;

2. Alla comunicazione devono essere allegati i seguenti documenti:

- certificato di residenza;
- planimetria dell'unità immobiliare firmata da un tecnico iscritto all'Albo con indicazione delle stanze riservate all'attività;
- se si è inquilini, copia del contratto di affitto ad uso abitativo e autorizzazione scritta con firma autenticata del proprietario.

3. Il Comune dà immediata comunicazione all'A.P.T.R., alla Regione, alla Provincia, nonché alle competenti Autorità di Pubblica Sicurezza degli esercizi avviati.

4. I titolari o i gestori di suddetta attività non sono tenuti all'iscrizione al Registro Imprese Turistiche.

5. I Comuni provvedono a stilare ogni anno un Elenco nominativo degli esercizi di B. & B., dandone comunicazione all'A.P.T.R., alle

Province competenti e alla Regione. Non è possibile adottare la stessa denominazione all'interno del territorio comunale. Il Comune provvede ad effettuare un apposito sopralluogo ai fini della conferma dell'idoneità all'esercizio dell'attività e dell'iscrizione nell'Elenco di cui al presente articolo.

6. Gli esercenti sono tenuti a comunicare all'A.P.T.R., su apposito modello Istat i dati relativi agli arrivi e presenze degli ospiti e, alla Provincia competente, entro il 1° ottobre di ogni anno, i prezzi minimi e massimi e il periodo di apertura di attività (ai sensi degli artt. 2, 3 e 6 L.R. 11/93). E' fatto obbligo ai titolari dell'esercizio di esporre la tabella prezzi nei locali adibiti all'attività di B. & B..

### Art. 5 (Funzioni di vigilanza e controllo)

1. Ferme le specifiche competenze dell'Autorità di Pubblica Sicurezza e delle Unità Locali Socio Sanitarie, le funzioni di vigilanza e controllo sull'osservanza delle disposizioni della presente legge sono esercitate dal Comune territorialmente competente.

2. Le funzioni amministrative con-



La stazione di Moscufo-Scalo del trenino Pescara-Penne.

cerenti l'applicazione delle sanzioni pecuniarie della presente legge sono delegate ai Comuni, ad eccezione di quelle concernenti la violazione delle norme sui prezzi che sono delegate alle Province. Le somme dovute a titolo di sanzione amministrativa sono introitate dai Comuni o, limitatamente alle sanzioni per la violazione delle norme sui prezzi, dalle Province.

### Art. 6 (Disciplina tributaria)

1. L'esercizio di attività di B. & B. è soggetto alle tasse sulle concessioni regionali di cui alla L. 16 maggio 1970, n. 281 e successive modificazioni, e alle LLRR 4 gennaio 1972 n. 1, 17 aprile 1974, n. 10 e 29 febbraio 1980 n. 13 e succ. modificazioni ed integrazioni.

2. Per gli adempimenti di cui sopra, gli esercizi di B. & B., ai soli fini tributari sono equiparati alla tipologia "altri allestimenti in genere".

### Art. 7 (Sanzioni)

1. Il titolare o gestore del B. & B. è assoggettato alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da L. 500.000 a L. 3.000.000 elevata in base alle competenze di cui all'art. 5 nel caso che:

- ometta di trasmettere o trasmetta tardivamente le comunicazioni dei prezzi o che pratici prezzi difforni da quelli segnalati e vistati dalla Provincia;
- che accolga nella struttura ospiti in eccedenza rispetto alla capacità ricettiva massima consentita;
- non esponga la tabella dei prezzi.

### Art. 8 (Norme di richiamo)

1. Per tutto quanto non previsto dalla presente legge, in particolare in merito alla segnalazione dei prezzi e dei movimenti turistico (arrivi e presenze), ai controlli, e alle sanzioni amministrative, si applicano le disposizioni contenute nella L.R. 11/93 e successive modifiche, in quanto compatibili.

Art. 9 (Dichiarazione d'urgenza) La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul B.U.R.A.

## Turismo su "La Via del Gran Sasso"

Il progetto della Provincia per il recupero del tracciato ferroviario Pescara-Penne con percorso naturalistico interesserà i Comuni di Montesilvano, Cappelletto sul Tavo, Collecervino, Moscufo, Loreto Aprutino, Pianella, Penne ed Comuni compresi nel Parco Nazionale del Gran Sasso

La Via del Gran Sasso è un progetto della Provincia di Pescara che vede protagonista il territorio che va dal mare, attraverso la vallata del Tavo, fino alla porta del Gran Sasso.

Si tratta di una positiva intuizione che sposa il recupero di un pezzo di storia e di cultura con la valorizzazione turistica ed ambientale della zona vestina, da Montesilvano a Penne fino al Parco Nazionale del Gran Sasso - Laga.

Il progetto La via del Gran Sasso si propone di recuperare a percorso ambientale questo tracciato, farne un veicolo di promozione turistica ed ambientale in armonia con il territorio circostante e con l'immagine dell'Abruzzo "Regione Verde d'Europa", la Vallata del fiume Tavo, lavista del maestoso Gran Sasso, la flora e la fauna presenti nel territorio con una meravigliosa variabilità tra le zone rivierasche, collinari e montane.

Il progetto, curato nei particolari dagli architetti Silvio De Amicis e Leonardo Sacchini, prevede 40 km di percorso della larghezza di 5 metri con una pavimentazione ecologica. Un percorso polifunzionale, con

il progetto si inquadra nell'ottica di una esistente politica regionale volta a far crescere l'Abruzzo come Regione Verde d'Europa e quindi a favorire lo sviluppo di aree, parchi e di infrastrutture compatibili con l'ambiente. A tal proposito rientrano in questo discorso anche la realizzazione del parco fluviale sul fiume Pescara e la pista ciclabile in corso di realizzazione sulla parte dell'ex tracciato ferroviario che collegava Pescara con Montesilvano.

L'idea portante del progetto è quindi il futuro collegamento della costa con la zona pedemontana, una "Mare-Monti", in sostanza un percorso che dal mare, attraverso la vallata del Tavo e le colline, giunge fin quasi ai piedi del Gran Sasso, costituito recentemente Parco Nazionale con i Monti della Laga.

Il percorso sarà anche pedonale e permetterà di cogliere, a chi lo percorre, gli aspetti e le bellezze naturali più significative e ancora intatte su questa parte dell'entroterra: la vallata del fiume Tavo, la vista di paesaggi montani con lo sfondo del maestoso Gran Sasso e tutta la flora e la fauna ancora presente sul territorio con una variabilità tra i diversi ambienti che si sviluppano dalle zone rivierasche, collinari e montane caratteristiche della Regione Abruzzo.

Il progetto andrà ad interessare, nel suo sviluppo complessivo di circa 40 km, i comuni di Montesilvano per il 15%, Cappelletto sul Tavo per l'8%, Loreto Aprutino per il 31%, Penne per il 20% ed i comuni rientranti nel Parco Nazionale del Gran Sasso-Laga per il 10%.

### DESCRIZIONE STORICA DEL TRACCIATO

Durante l'ultimo ventennio del XIX secolo emersero esigenze economiche che resero necessario collegare alla costa le vallate del Tavo e del Fino, già allora popolate da circa 60.000 abitanti, mediante una linea ferroviaria.

Nel 1882 il Consiglio Provinciale competente per territorio si dichiarò favorevole all'idea di congiungere Penne a Montesilvano con una strada ferrata.

I progetti proposti all'uopo furono diversi ma la realizzazione si rivelò difficile a causa di problemi economici e burocratici.

L'ing. Ducati ebbe l'onore e l'onere di realizzare il progetto definitivo fra l'entusiasmo della popolazione della vallata del Tavo.

I lavori iniziarono nell'autunno 1928 e proseguirono per circa un anno: il 22 settembre 1929 la ferrovia elettrica Penne-Pescara veniva inaugurata alla presenza del Ministro dell'Agricoltura On. Giacomo Acerbo.

Si trattò di una linea molto attiva: la percorrevano quattro treni al giorno per ogni senso di marcia. Per un ventennio circa ha rappresentato l'anello di congiunzione tra la zona costiera e l'entroterra, trasportando persone e merci, in un'epoca in cui un settore strategico come quello delle comunicazioni e dei trasporti era affidato prevalentemente al carro, alla bicicletta e al dorso del mulo.

Durante la seconda Guerra Mondiale, nel novembre del 1943, il "trenino" fu bombardato e la linea fu parzialmente distrutta, ma successivamente ricostruita. Ciò che non potero le bombe degli Alleati riuscire alle automobili, il cui dilagare nei costumi sociali ed economici della zona designò il declino e la fine del "trenino". La F.E.A. (Ferrovie Elettriche Abruzzesi) nel 1955 fu costretta a dichiarare fallimento.

Lo Stato intervenne per alcuni anni sovvenzionando la ferrovia fino all'ultimo, malinconico viaggio, il 13 giugno 1963, tra Pescara e il deposito di Montesilvano. Dal 1963 in poi il tracciato ferroviario è stato abbandonato e da un sommario sopralluogo è stato accertato lo stato di degrado in cui versa.

### OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'idea di recuperare il vecchio trac-

ciato, in parte di proprietà della ex Cassa per il Mezzogiorno e in parte di proprietà del Demanio Pubblico, nasce da una doppia esigenza: una di ordine storico-culturale e cioè di recuperare e restituire alla collettività un pezzo della storia della vallata del Tavo che diversamente sarebbe destinato a sparire; l'altra perché detto tracciato, recuperato e reso fruibile, darebbe sia agli abitanti della zona che ai turisti un luogo per andare in bicicletta, per passeggiare ed ammirare le bellezze naturali delle zone, un luogo pubblico pedonale lontano dalle macchine e vicino alla natura. Un luogo nel quale potranno realizzarsi progetti pilota di livello comunitario con l'utilizzo di mezzi ecologici compatibili per un ambiente protetto, potranno realizzarsi iniziative di educazione ambientale, potranno trovare accoglienza e spazio aree attrezzate dedicate alla cultura ambientale.

Parallelamente al tracciato corre la strada provinciale, strada molto frequentata dai ciclisti che non trovano alternative e sono costretti ad andare in bici sfidando continuamente il popolo dei mezzi di trasporto.

Di recente il Comune di Cappelletto sul Tavo ha realizzato a ridosso dell'ex tracciato ferroviario una piazza pedonale, che è nata con la vocazione di voler rappresentare nell'ambito di un recupero di detto tracciato un punto di raccordo tra il paese e lo spazio pubblico del percorso.

Possiamo concludere ribadendo che gli obiettivi di fondo del progetto sono di mantenere e recuperare un pezzo di memoria storica rappresentata dal tracciato su cui correva il "trenino", e di dotare la vallata del Tavo di una infrastruttura di collegamento semplice ma nello stesso tempo moderna, ecologica ed economica.

### DESCRIZIONE SOMMARIA DELLE OPERE

Il tracciato da recuperare ha una lunghezza complessiva di 40 km (da Montesilvano a Penne fino al Parco Nazionale del Gran Sasso - Laga) e dai sopralluoghi effettuati si è rilevato che una parte dell'ex tracciato di circa 10 km, dalla stazione di Cappelletto sul Tavo a Loreto, è interessato dalla condotta idrica del Consorzio Comprensoriale Val Pescara Foro Tavo. Altri tratti, soprattutto nell'area Vestina, in parte già urbanizzata, sono già sistemati ed asfaltati e quindi il percorso verrebbe semplicemente immesso in detti tratti con alcuni lavori di tracciamento.

Il percorso ambientale sarà realizzato della larghezza di mt. 5. I lavori da eseguire consistono essenzialmente nella ripulitura ed asportazione del capellaccio vegetale del tracciato e nella successiva costituzione della massicciata stradale con adeguato materiale arido compatto meccanicamente. Ovviamente, nei tratti in cui la massicciata esiste, i lavori saranno finalizzati al suo recupero.

Il piano di base del percorso sarà costituito da uno strato di conglomerato bituminoso formato da materiale proveniente da frantumazione di rocce calcaree, adeguatamente impastato con bitume a caldo, costipato meccanicamente, ed un successivo strato di tappeto bituminoso di usura con impiego di pietrischetti e di graniglie di circa mm 5 per uno spessore di cm 3, con additivi colorati.

Il tracciato sarà completato da piantumazioni, solo nelle zone sprovviste, in quanto già il territorio è abbastanza ricco di vegetazioni, arbusti ed alberi di medio ed alto fusto. Altri lavori consistono nell'inserimento di elementi di arredo urbano quali panchine, fontanelle e spzi di sosta.

Fanno parte del progetto anche la realizzazione di un ponte sul fiume Tavo, previsto in legno, il recupero di alcuni ponti esistenti su fossati e di alcuni muri di sostegno e, ove necessario, il loro rifacimento.

Per quanto riguarda altre opere in muratura sono previsti il recupero di alcune ex stazioni esistenti in stato di abbandono, ma facilmente recuperabili e destinabili alla sosta ed al ristoro degli utenti del percorso.